

EDIZIONI ECONOMICHE RICORDI

G. DONIZETTI

DON
PASQUALE

DRAMMA BUFFO IN TRE ATTI

Rappresentato per la prima volta al Teatro Italiano di Parigi il 3 Gennaio 1843.

OPERA COMPLETA PER CANTO E PIANOFORTE

(B) *netti* Fr. 3. —

Franco di porto nel Regno Fr. 3. 30 — Per gli Stati dell'Unione Postale Fr. 4. —

Proprietà degli Editori. — Deposto a norma dei trattati internazionali.

Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione, traduzione e trascrizione sono riservati.



G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

MILANO — ROMA — NAPOLI — PALERMO — LONDRA — LIPSIA

BOOSEY & CO.

NEW-YORK

F. STEFANI

BUENOS-AIRES

(PRINTED IN ITALY)



Gaetano Donizetti, l'ultimo dei quattro figli di Domenico e Andrea Nava, nacque a Bergamo il 29 novembre 1797. Entrò in quel Conservatorio nel 1806, finchè nel 1815 fu mandato al Liceo Musicale di Bologna, dove ebbe a maestro il padre Mattei. Esordì nel 1818 a Venezia coll'*Enrico di Borgogna*. Scrisse nel corso della sua vita ben sessantasei opere teatrali, oltre un gran numero di composizioni sacre e profane. Dette all'arte quei capolavori melodrammatici che s'intitolano: *Lucia di Lammermoor*, *La Favorita*, *Linda di Chamounix*, *Lucrezia Borgia*, *Don Sebastiano*, a cui Donizetti dovette molti dolori.

Gli ultimi due anni della vita di lui furono miserandi: una malattia *cerebro-spinale* lo aveva ridotto in uno stato compassionevole. Morì in patria alle 5 pomeridiane del giorno 8 aprile 1848.

EDWART.

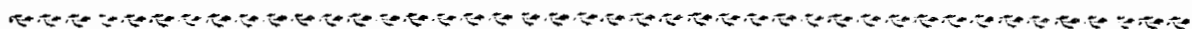


DON PASQUALE

DRAMMA BUFFO IN TRE ATTI

DI

M. A.



PERSONAGGI

ESECUTORI

Don PASQUALE, vecchio celibatario, tagliato all'antica, eonomo, credulo, ostinato, buon uomo in fondo	Buffo.	<i>Lablache</i>
Dottor MALATESTA, uomo di ripiego, faceto, intraprendente, medico e amico di Don Pasquale, ed amicissimo di	Baritono.	<i>Tamburini</i>
ERNESTO, nipote di Don Pasquale, giovine entusiasta, amante corrisposto di	Tenore	<i>Mario</i>
NORINA, giovane vedova, natura subita, impaziente di contraddizione, ma schietta ed affettuosa . .	Soprano.	<i>Grisi</i>
Un Notaro	Basso	<i>N. N.</i>

Servi e Camerieri.

Maggiordomo, Modista, Parrucchiere che non parlano.

L'azione si finge in Roma.





ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

SALA IN CASA DI DON PASQUALE.

In fondo porta d'entrata comune, e due porte laterali che guidano agli appartamenti interni

Don PASQUALE solo guarda con impazienza l'orologio.

PAS.  ON nov'ore; di ritorno
Il dottore esser dovuta.
Zitto... parmi... è fantasia...
(ascoltando)
Forse il vento che passò.
Che boccon di pillolina,
Nipotino, vi preparo!
Vo' chiamarmi don Somaro
Se veder non ve la fo.
DOT. È permesso? (Malatesta di dentro)
PAS. Avanti, avanti.

SCENA II.

Il Dottor MALATESTA è detto.

PAS. Dunque?... (con ansietà)
DOT. Zitto, con prudenza.
PAS. Io mi struggo d'impazienza.
La sposina?...
DOT. Si trovò.
PAS. Benedetto!
DOT. (Che babbione!)
Proprio quella che ci vuole.
Ascoltate, in due parole
Il ritratto ve ne fo.
PAS. Son tutt'occhi, tutto orecchie,
Muto, attento a udir vi sto.
DOT. Bella siccome un angelo
In terra pellegrino,
Fresca siccome il giglio
Che s'apre in sul mattino,
Occhio che parla e ride,
Sguardo che i cor conquide,
Chioma che vince l'ebano,
Sorriso incantator.
PAS. Sposa simile! oh giubilo!
Non cape in petto il cor.
DOT. Alma innocente e candida,
Che sè medesima ignora,
Modestia impareggiabile,
Dolcezza che innamora.
Ai miseri pietosa,
Gentil, buona, amorosa.
Il ciel l'ha fatta nascere
Per far beato un cor.

PAS. Famiglia?
DOT. Agiata, onesta.
PAS. Casato?
DOT. Malatesta.
PAS. Sarà vostra parente?
DOT. Alla lontana un po'. (con intenzione)
È mia sorella.
PAS. Oh gioia!
Di più bramar non so.
E quando di vederla,
Quando mi fia concesso?
DOT. Domani sul crepuscolo.
PAS. Domani? adesso, adesso.
Per carità, dottore!
DOT. Frenate il vostro ardore,
Quetatevi, calmatevi,
Fra poco qui verrà.
PAS. Da vero? (con trasporto)
DOT. Preparatevi,
E ve la porto qua.
PAS. Oh caro! (lo abbraccia)
Or tosto a prenderla...
DOT. Ma udite...
PAS. Non fiate...
DOT. Ma...
PAS. Non c'è ma, volate.
O casco morto qua.
(gli tura la bocca e lo spinge via)
Un foco insolito
Mi sento addosso,
Omai resistere
Io più non posso.
Dell'età vecchia
Scordo i malanni.
Mi sento giovine
Come a vent'anni.
Deh! cara, affrettati,
Dolce sposina!
Ecco di bamboli
Mezza dozzina
Veggio già nascere,
Veggio già crescere,
A me d'intorno
Veggio scherzar.

Son rinato. Or si parli al nipotino:
A fare il cervellino
Veda che si guadagna. (*) Eccolo appunto.

(*) guarda nelle scene)

SCENA III.

ERNESTO e detto.

PAS. Giungete a tempo. Stavo
Per mandarvi a chiamare. Favorite.

ERN. Sono ai vostri comandi.

PAS. Non vo'farvi un sermone,
Vi domando un minuto d'attenzione.
È vero o non è vero
Che, saranno due mesi,
Io v'offersi la man d'una zitella
Nobile, ricca e bella?

ERN. È vero.

PAS. Promettendovi per giunta
Un buon assegnamento, e alla mia morte
Quanto possiedo?

ERN. È vero.

PAS. Minacciando,
In caso di rifiuto,
Diseredarvi, e, a torvi ogni speranza,
Ammogliarmi, se è d'uopo?

ERN. È vero.

PAS. Or bene,
La sposa che v'offersi, or son tre mesi,
Ve l'offro ancor.

ERN. Non posso: amo Norina,
La mia fede è impegnata...

PAS. Sì, con una spiantata,
Con una vedovella civettina...

ERN. Rispettate una giovine *(con calore)*
Povera, ma onorata e virtuosa.

PAS. Siete proprio deciso?

ERN. Irrevocabilmente,

PAS. Or ben, pensate
A trovarvi un alloggio.

ERN. Così mi discacciate?

PAS. La vostra ostinatezza
D'ogni impegno mi scioglie.
Fate di provvedervi. Io prendo moglie.

ERN. Prender moglie? *(nella massima sorpresa)*

PAS. Sì, signore.

ERN. Voi?...

PAS. Quel desso in carne e in ossa.

ERN. Perdonate lo stupore...
La sorpresa... *(Oh questa è grossa!)*
Voi?...

PAS. L'ho detto e lo ripeto. *(con impazienza)*
Io Pasquale da Corneto,
Possidente, qui presente,
Sano in corpo e sano in mente,
D'annunziarvi ho l'alto onore
Che mi vado ad ammogliar.

ERN. Voi scherzate.

PAS. Scherzo un corno.
Lo vedrete al nuovo giorno.
Sono, è vero, stagionato,
Ma ben molto conservato,
E per forza e vigoria
Me ne sento da prestar.
Voi, signor, di casa mia
Preparatevi a sfrattar.

ERN. *(Ci voleva questa mania
I miei piani a rovesciar!)*

Sogno soave e casto
De' miei prim'anni, addio.
Se ambii ricchezze e fasto
Fu sol per te, ben mio:
Povero, abbandonato,
Caduto in basso stato,
Pria che vederti misera,
Cara, rinunzio a te.

PAS. Ma veh, che originale!
Che tanghero ostinato!
Adesso, manco male,
Mi par capacitato.
Ben so dove gli duole,
Ma è desso che lo vuole,
Altri che sè medesimo
Egli incolpar non de'!

ERN. Due parole ancor di volo. *(dopo breve pausa)*

PAS. Son qui tutto ad ascoltarvi.

ERN. Ingannar si puote un solo;
Ben fareste a consigliarvi.
Il dottore Malatesta
È persona grave, onesta.
L'ho per tale.

PAS. Consultatelo.

ERN. È già bello e consultato.

PAS. Vi sconsiglia?

PAS. Anzi, al contrario.
Mi felicità, è incantato.

ERN. Come? come? oh questa poi... *(colpittissimo)*

PAS. Anzi, a dirla qui fra noi, *(confidenzialmente)*
La... capite?... la zitella,
Ma... silenzio... è sua sorella.

ERN. Sua sorella!! che mai sento? *(agitatis-simo)*
Del dottore?

PAS. Del dottor.

ERN. *(Oh che nero tradimento!*
Ahi, dottore senza cor!
Mi fa il destin mendico,
Perdo colei che adoro,
In chi credevo amico,
Discopro un traditor!
D'ogni conforto privo,
Misero! a che pur vivo?
Ah! non si dà martoro
Eguale al mio martor!)

PAS. *(L'amico è bello e cotto,
In sasso par cambiato.
Non fiata, non fa motto,
L'affoga il crepacuor.
Si roda, gli sta bene,
Ilà quel che gli conviene:
Impari lo sventato
A fare il bello umor).* *(partono)*

SCENA IV.

STANZA IN CASA DI NORINA.

Entra NORINA con un libro alla mano, leggendo.

» E tanto era in quel guardo
» Sapor di paradiso,
» Che il cavalier Ricciardo,
» Tutto d'amor conquiso,
» Al piè le cadde, e a lei
» Eterno amor giurò! »

So anch'io la virtù magica
D'un guardo a tempo e loco,
So anch'io come si bruciano
I cori a lento foco;
D'un breve sorrisetto
Conosco anch'io l'effetto,
D'una furtiva lagrima,
D'un subito languor.
Conosco i mille modi
Dell'amorose frodi,
I vezzi, e l'arti facili
Onde s'adesca un cor.

Ho testa balzana,
Son d'indol vivace,
Scherzare mi piace,
Mi piace brillar.
Se vien la mattana
Di rado sto a segno,
Ma in riso lo sdegno
Fo presto a cambiar.

E il dottor non si vede! Oh, che impazienza!
Del romanzetto ordito
A gabbar Don Pasquale,
Ond'ei toccommi in fretta,
Poco o nulla ho capito, ed or l'aspetto...

(entra un Servo, le porge una lettera ed esce. Norina guardando la soprascritta)

La man d'Ernesto... io tremo. (*) Oh me meschina!
(* legge: da segni di sorpresa, poi di costernazione)

SCENA V.

DOTTOR E detta.

DOT. Buone nuove, Norina, (con allegria)

Il nostro stratagemma...

NOR. Me ne lavo le mani. (con vivacità)

DOT. Come? che fu?

NOR. (prend. la lettera) Leggete.

DOT. » Mia Norina, vi scrivo (leggendo)

» Colla morte nel cor. » Lo farem vivo.

» Don Pasquale, aggirato

» Da quel furfante... » Grazie!

» Da quella faccia doppia del Dottore,

» Sposa una sua sorella,

» Mi scaccia di sua casa,

» Mi disereda insomma. Amor m'impone

» Di rinunziare a voi.

» Lascio Roma oggi stesso, e quanto prima

» L'Europa. Addio. Siate felice. Questo

» È l'ardente mio voto. Il vostro Ernesto. »

Le solite pazzie!

NOR. Ma s'egli parte?

DOT. Non partirà, v'accerto. In quattro salti

Son da lui, della nostra

Trama lo metto a giorno, ed ei rimane,

E con tanto di cor.

NOR. Ma questa trama

Si può saper qual sia?

DOT. A punire il nipote,

Che opporsi alle sue voglie,

Don Pasqual s'è deciso a prender moglie.

NOR. Già mel diceste.

DOT. Or ben, io suo dottore,

Usando l'ascendente

Che una felice cura

Mi diè su lui, ne lo sconsiglio, e invano.

Vistolo così fermo nel proposto,
Cambie tattica, e tosto,
Nell'interesse vostro e in quel d'Ernesto,
Mi pongo a secondarlo. Don Pasquale
Sa ch'io tengo al convento una sorella,
Vi fo passar per quella.
Egli non vi conosce - e vi presento
Pria ch'altri mi prevenga;
Vi vede e resta cotto.

NOR. Va benissimo.

DOT. Caldo caldo vi sposa. Ho prevenuto

Carlotto, mio cugino,

Che farà da notaro. Al resto poi

Tocca pensare a voi.

Lo fate disperar: il vecchio impazza.

L'abbiamo a discrezione...

Allor...

NOR. Basta. Ho capito.

DOT. Va benone.

NOR. Pronta son, purch'io non manchi

All'amor del caro bene.

Farò imbrogli, farò scene,

Mostrerò quel che so far.

DOT. Voi sapete se d'Ernesto

Sono amico, e ben gli voglio;

Solo tende il nostro imbroglio

Don Pasquale a corbellar.

NOR. Siamo intesi. Or prendo impegno.

DOT. Io la parte ecco v'insegno.

NOR. Mi volete fiera o mesta?

DOT. Ma la parte non è questa.

NOR. Ho da pianger, da gridar?

DOT. State un poco ad ascoltar.

Convien far la semplicità.

NOR. Posso in questo dar lezione.

Mi vergogno, son zitella, (contraffaccendosi)

Grazie, serva, signor sì.

DOT. Brava, brava, bricconcella!

Va benissimo così.

NOR. Collo torto.

DOT. Bocca stretta.

NOR. Mi vergogno.

DOT. Oh benedetta!

Va benissimo così.

a 2

Che bel gioco! quel che resta

Or si vada a combinar.

Or andate

A quel vecchio, affè, la testa

Questa volta ha da girar.

NOR. Già l'idea del gran cimento

Mi raddoppia l'ardimento,

Già pensando alla vendetta

Mi comincio a vendicar.

Una voglia avara e cruda

I miei voti invan contrasta.

Io l'ho detto e tanto basta,

La saprò, la vo' spuntar.

DOT. Poco pensa Don Pasquale

Che boccon di temporale

Si prepari in questo punto

Sul suo capo a rovinar.

Urla e fischia la bufera,

Vedo il lampo, il tuono ascolto:

La saetta fra non molto

Sentiremo ad iscoppiar.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

SALA IN CASA DI DON PASQUALE.

ERNESTO solo abbattutissimo.



OVERO Ernesto! Oh come in un sol
Mi veggo al colmo giunto [punto
D'ogni miseria! Dallo zio cacciato,
Da tutti abbandonato,
Mi restava un amico,

È un coperto nemico
Chiarisco in lui che a' danni miei congiura.
Ah! meglio, o Malatesta,
Io mertava da te! Ma non è questa
La mia più gran sventura.
Perder Norina, oh Dio!
Questo è il sommo dei mali! E con che core
Offrirle un'esistenza,
Meco unita, di pene e d'indigenza?
Ah no. Ben feci a lei
D'esprimere in un foglio i sensi miei.
Ora in altra contrada
I giorni grami a terminar si vada.

Cercherò lontana terra
Dove gemer sconosciuto,
Là vivrò col cuore in guerra
Deploando il ben perduto;
Ma nè sorte a me nemica
Nè frapposti i monti e i mar,
Ti potranno, o dolce amica,
Dal mio seno cancellar.
E se fia che ad altro oggetto
Tu rivolga un giorno il core,
Se mai fia che un nuovo affetto
Spegna in te l'antico ardore,
Non temer che un infelice
Te spergiura accusi al ciel:
Se tu sei, ben mio, felice
Morrà pago il tuo fedel.
Ecco lo zio (guardando nelle scene) non vegga
Il turbamento mio: per or s'eviti. (parte)

SCENA II.

*Don PASQUALE in gran gala,
seguito da un servo.*

Quando avrete introdotto (al servo)
Il dottor Malatesta e chi è con lui,
Ricordatevi bene,
Nessuno ha più da entrar: guai se lasciate
Rompere la consegna! Adesso andate.

Per un uom sul sessanta... (il Servo parte
(Zitto che non mi senta la sposina),
Convien dir che son lesto e ben portante.
Con questo boccon poi
Di *toilette*... (si pavoneggia) Alcun viene...
Eccoli. A te mi raccomando, Imene.

SCENA III.

DOTTORE conducendo per mano NORINA velata.

DOT. Via, da brava...
NOR. Reggo appena...
Tremo tutta...
DOT. V'innoltrate.
(nell'atto che il Dottore fra innoltrare Norina, accenna colla mano a
Don Pasquale di tirarsi in disparte. Don Pasquale si rincantuccia)
NOR. Ah fratello, non mi lasciate.
DOT. Non temete.
NOR. Per pietà!
(appena Norina è sul davanti del proscenio, il Dottore corre a Don Pasq.)
DOT. Fresca uscita di convento,
Naturale è il turbamento.
È per tempra un po' selvatica,
Mansuefarla a voi si sta.
NOR. Ah fratello!
DOT. Un sol momento.
NOR. Se qualcun venisse a un tratto...
(Sta a vedere, vecchio matto,
Ch'or ti servo come va).
PAS. Mosse, voce, portamento,
Tutto è in lei semplicità.
La dichiaro un gran portento
Se risponde la beltà!
NOR. Ah fratello!
DOT. Non temete.
NOR. A star sola mi fa male.
DOT. Cara mia, sola non siete:
Ci son io, c'è Don Pasquale...
NOR. Come? un uomo! Ah, me meschina!
(con terrore)
Presto, andiam, fuggiam di qua.
PAS. (Come è cara e modestina
Nella sua semplicità!)
DOT. (Quella scaltra malandrina
Impazzire lo farà).
Non abbiate paura, è Don Pasquale, (a Norina)
Padrone e amico mio,

Il re dei galantuomini.
(Don Pasquale si confonde in inchini, Norina non lo guarda)
Rispondete al saluto. (a Norina)
NOR. (fa una riverenza senza guardar Don Pasquale)
Grazie, serva, signor.
PAS. (Che bella mano!)
DOT. (È già cotto a quest'ora).
NOR. (Oh che baggiano!)
(Don Pasquale dispone tre sedie; siedono. Dottore nel mezzo)
DOT. (Che ne dite?) (a Don Pasquale)
PAS. (È un incanto, ma quel velo...)
DOT. Non oseria, son certo,
A sembiante scoperto,
Parlare a un uom. Prima l'interrogate,
Vedete se nei gusti v'incontrate.
Poscia vedrem...
PAS. Capisco, andiam, coraggio.
Posto ch'ho l'avvantaggio... (a Norina)
Anzi, il signor fratello... (s'imbrogliava)
Il dottor Malatesta...
Cioè, volevo dir...
DOT. (Perde la testa).
Rispondete. (a Norina)
NOR. Son serva, mille grazie.
(facendo la riverenza)
PAS. Voleva dir ch'alla sera (a Norina)
La signora amerà la compagnia.
NOR. Niente affatto. Al convento
Si stava sempre sole.
PAS. Qualche volta a teatro?
NOR. Non so che cosa sia, nè saper bramo.
PAS. Sentimenti ch'io lodo,
Ma il tempo uopo è passarlo in qualche modo.
NOR. Cucire, ricamar, far la calzetta,
Badare alla cucina;
Il tempo passa presto.
DOT. (Ah malandrina!)
PAS. (Fa proprio al caso mio). (agitandosi sulla sedia)
(Quel vel, per carità!) (al Dottore)
DOT. (a Norina) Cara Sofronia,
Rimovete quel velo.
NOR. Non oso... in faccia a un uom? (vergognandosi)
DOT. Ve lo comando.
NOR. Obbedisco, fratel. (si toglie il velo)
(Pasquale, dopo averla guardata, levandosi a un tratto e dando indietro come spaventato)
PAS. Misericordia!
DOT. Che fu? dite... (tenendogli dietro)
PAS. Una bomba in mezzo al core.
Per carità, dottore, (agitatissimo)
Ditele se mi vuole.
Mi mancan le parole.
Sudo, agghiaccio, son morto.
DOT. (Fate core.
Mi sembra ben disposta, ora le parlo).
Sorellina mia cara, (piano a Norina)
Dite... vorreste... in breve,
Quel signore... (accenna a Don Pasquale) vi piace?
NOR. (con un'occhiata a Don Pasquale, che si ringalluzza)
A dirlo ho soggezione...
DOT. Coraggio.
NOR. (timidamente) Sì. (Sei pure il gran babbione!)
DOT. Consente. È vostra. (tornando a Don Pasquale)
PAS. (con trasporto) Oh giubilo!
Beato me!

NOR. (Te n'avvedrai fra poco!)
PAS. Or presto pel notaro.
DOT. Per tutti i casi dabili
Ho tolto meco il mio ch'è in anticamera.
Or l'introduco... (esce)
PAS. Oh caro,
Quel dottor pensa a tutto.
DOT. (rientrando col Notaro) Ecco il Notaro.

SCENA IV.

*NOTARO e detti. - Don Pasquale e Norina seduti.
I Servi dispongono in mezzo alla scena un tavolo
coll'occorrenza da scrivere. Sopra il tavolo un cam-
panello. Notaro saluta, siede e s'accinge a scrivere.
Dottore in piedi a destra del Notaro, come det-
tandogli.*

DOT. Fra da una parte etcetera,
Sofronia Malatesta,
Domiciliata etcetera
Con tutto quel che resta;
E d'altra parte etcetera
Pasquale da Corneto,
Coi titoli e le formole
Secondo il consueto,
Entrambi qui presenti,
Volenti e consenzienti,
Un matrimonio in regola
A stringere si va.
PAS. Avete messo? (al Notaro)
NOT. Ho messo.
PAS. Sta ben. (*) Scrivete appresso. (**)
(* va a sinistra del Notaro) (** come dettando)
Il qual prefato etcetera
Di quanto egli possiede
In mobili ed immobili
Dona tra i vivi e cede
A titolo gratuito
Alla suddetta etcetera
Sua moglie diletta
Fin d'ora la metà.
NOT. Sta scritto.
PAS. E intende ed ordina
Che sia riconosciuta
In questa casa e fuori
Padrona ampia assoluta,
E sia da tutti e singoli
Di casa riverita,
Servita ed obbedita
Con zelo e fedeltà.
DOT., NOR.
(a Don Pasquale)
Rivela il vostro core
Quest'atto di bontà.
NOT. Steso è il contratto. Restano
Le firme...
PAS. Ecco la mia.
(sottoscrivendo con vivacità)
DOT. (conducendo Norina al tavolo con dolce violenza)
Cara sorella, or via
Si tratta di segnar.

NOT. Non vedo i testimoni,
Un solo non può star.
(mentre Norina sta in atto di sottoscrivere, si sente la voce di Ernesto
dalla porta d'ingresso. Norina lascia cader la penna)

ERN. Indietro, mascalzoni, (di dentro)
Indietro; io voglio entrar.

NOR. Ernesto! or veramente
Mi viene da tremar!

DOT. Ernesto! e non sa niente
Può tutto rovinar!

S C E N A V.

ERNESTO e detti. - Ernesto, senza badare agli al-
tri, va dritto a Don Pasquale.

ERN. Pria di partir, signore,
(a Don Pasquale con vivacità)
Vengo per dirvi addio,
E come un malfattore
Mi vien conteso entrar.

PAS. S'era in faccende; giunto (ad Ernesto)
Però voi siete in punto.
A fare il matrimonio
Mancava un testimonio.
Or venga la sposina. (volgendosi a Norina)

ERN. (vedendo Norina nel massimo stupore)
(Che vedo? oh ciel! Norina!
Mi sembra di sognar!)
Ma questo non può star. (esplorendo)
Costei...

(il Dottore, che in questo frattempo si sarà interposto fra Don Pasquale
ed Ernesto, interrompe quest'ultimo)

DOT. La sposa è quella,
Sofronia, mia sorella.
(con intenzione marcata)

ERN. Sofronia! Sua sorella!
(con sorpresa crescente)

DOT. Comincio ad impazzir!
Per carità, sta zitto, (piano ad Ernesto)
Ci vuoi precipitar.
Gli cuoce; compatitelo, (piano a Don Pasquale)
Lo vo' capacitar.
Figliuol, non farmi scene,
(prende Ernesto in disparte)

È tutto per tuo bene.
Se vuoi Norina perdere
Non hai che a seguitar.
(Ernesto vorrebbe parlare)

Seconda la commedia,
Sta cheto e lascia far.
Questo contratto adunque
(volgendosi alla comitiva)

Si vada ad ultimar.

(il Dottore conduce a sottoscrivere prima Norina poi Ernesto, quest'ul-
timo metà per amore, metà per forza)

NOT. Siete marito e moglie.
(riunendo le mani degli sposi)

PAS. Mi sento a liquefar.
NOR., DOT. (Va il bello a incominciar).

(appena segnato il contratto, Norina prende un contegno naturale, ardito
senza impudenza, e pieno di disinvoltura)

PAS. (facendo l'atto di volerla abbracciare)
Carina!

NOR. Adagio un poco.
(respingendolo con dolcezza)

Calmate quel gran foco.
Si chiede pria lirenza.
Me l'accordate? (con sommissione)

PAS. No.
NOR. (qui il Notaro si ritira inosservato. Don Pasquale rimane mortifi-
catissimo)

ERN. Ah! ah! (ridendo)

PAS. Che c'è da ridere (con collera)
Signor impertinente?
Partite immantinente.
Via, fuor di casa...

NOR. Oibò! (con disprezzo)

Modi villani e rustici
Che tollerar non so.
Restate (*). Le maniere (**)
(* ad Ernesto) (** a Don Pasquale)

Apprender vi saprò.

PAS. Dottore! (costernato)

DOT. Don Pasquale! (c. s.)

PAS. È un'altra!

DOT. Son di sale!

PAS. Che vorrà dir?

DOT. Calmatevi.

Sentire mi farò.

DOT., NOR. (In fede mia dal ridere
Frenarmi più non so).

NOR. Un uom qual voi decrepito, (a Don Pasquale)
Qual voi pesante e grasso,
Condur non può una giovine
Decentemente a spasso.
Bisogno ho d'un bracciare.
Sarà mio cavaliere. (accennando Ernesto)

PAS. Oh questo poi, scusatemi, (con vivacità)
Oh questo esser non può.

NOR. Perchè? (freddamente)

PAS. (risoluto) Perchè nol voglio.

NOR. Non lo volete? (con ischerzo)

PAS. (c. s.) No.

NOR. (facendosi presso a Don Pasquale con affettata tenerezza)

Viscere mie, vi supplico

Scordar quella parola.

Voglio, per vostra regola,
(con enfasi crescente)

Voglio, lo dico io sola;

Tutti obbedir qui devono,

Io sola ho a comandar.

DOT. (Ecco il momento critico).

ERN. (Lo stretto da passar).

PAS. Ma se...

NOR. Non voglio repliche.

PAS. Costui... (accennando Ernesto)

NOR. (instizzato) Taci, buffone.

(Don Pasquale fa per parlare)

Zitto: provato a prenderti

Finora ho colle buone.

(facendogli si presso con minaccia espressiva)

Saprò, se tu mi stuzzichi,

Le mani adoperar.

(Don Pasquale dà indietro atterrito)

PAS. (Sogno! veglio?... cos'è stato?)

Calci?... Schiaffi?... Brava! bene!

Buon per me che m'ha avvisato.

Or vedrem che cosa viene!

Che t'avesse, Don Pasquale,

Su due piedi ad ammazzar!

NOR. (È rimasto là impietrato).

ERN. (Vegli o sogni non sa bene).

DOT. (Sembra un uomo fulminato,
Non ha sangue nelle vene).
Fate core, Don Pasquale, (a Don Pasquale)
Non vi state a sgomentar.

NOR. (Or l'amico, manco male,
Si potrà capacitar).

ERN. (Or l'intrico, manco male,
Incomincio a indovinar).
(Norina va al tavolo, prende il campanello e suona con violenza.
Entra un servo.)

NOR. Riunita immantinente (al Servo)
La servitù qui voglio. (il servo parte)

PAS. (Che vuol dalla mia gente?)

DOT., ERN. (Or nasce un altro imbroglio).
(entrano due Servi e un Maggiordomo)

NOR. Tre in tutto! Va benissimo, (ridendo)
C'è poco da contar.
A voi (*). Da quanto sembrami (* al Maggiordomo)
Voi siete il maggiordomo. (Maggiordomo s'inchina)
Esperto nel servizio,
Attivo, valentuomo,
S'intende. Vi comincio
La paga a raddoppiar.
(il Maggiordomo si confonde in inchini)

PAS. Addio quei quattro ruspi,
Son bello e rovinato!

DOT., ERN. Quel diavolo sfacciato
Tutte le va a cercar.

NOR. Ora attendete agli ordini (al Maggiordomo)
Che mi dispongo a dar.
Di servitù novella
Pensate a provvedermi;
Sia gente fresca e bella,
Tale da farci onor.
Parmi che due dozzine
Potran bastar per or.

PAS. Poi quando avrà finito... (a Norina con rabbia)

NOR. Non ho finito ancor.
Di legni un paio sia (al Maggiordomo)
Stassera in scuderia;
Uno leggiero e basso,
In quello andremo a spasso,
L'altro più greve e solido
Da viaggio servirà.
Quanto ai cavalli poi,
Lascio la scelta a voi.
Siano di razza inglese,
E non si badi a spese.
Otto da tiro, due
Da sella, e basterà.
La casa è mal disposta,
La vo' rifar di posta:
Sono anticaglie i mobili,
Si denno rinnovar.
Vi son mill'altre cose
Urgenti, imperiose,
Un parrucchier da scegliere,
Un sarto, un gioielliere,
Ma questo con più comodo
Domani si può far.

PAS. Avete ancor finito? (con rabbia concentrata)

NOR. No. (*) Mi scordavo il meglio. (* al Maggiordomo)
Farete che servito
Sia per le quattro un pranzo
Nel gran salon terreno.
Sarem cinquanta almeno:
Fate le cose in regola,
Non ci facciam burlar.
(d'un cenno congela il Maggiordomo, che parte coi Servi)

DOT. (Il cielo si rannuvola). (guardando Don Pasq.)

ERN. (Comincia a lampeggiar).

NOR. (volgendosi con calma a Don Pasquale)
Ecco finito.

PAS. Grazie.
Chi paga?

NOR. Oh bella! voi.

PAS. A dirla qui fra noi,
Non pago mica.

NOR. No?

PAS. Sono o non son padrone? (riscaldato)

NOR. Mi fate compassione. (con disprezzo)
Padrone ov'io comando? (con forza)

DOT. Sorella...

NOR. Or or vi mando... (interponendosi a Norina)
(a Don Pasquale con furia crescente)

Siete un villano, un tanghero...

PAS. È vero, v'ho sposato. (con dispetto)

NOR. Un pazzo temerario... (c. s.)

DOT. Per carità, cognato. (a Don Pasq. che sbuffa)

NOR. Che presto alla ragione
Rimettere saprò.
(Don Pasquale è fuori di sé, vorrebbe e non può parlare, la bile
lo affoga)

PAS. Son tradito, calpestatto,
Son di riso a tutti oggetto.
Quest'inferno anticipato
Non lo voglio sopportar.
Dalla rabbia e dal dispetto
Sto vicino a soffocar.

NOR. Or t'avvedi, core ingrato, (ad Ernesto)
Che fu ingiusto il tuo sospetto,
Solo amor m'ha consigliato
Questa parte a recitar.
(accennando Don Pasquale)

Don Pasquale, poveretto!
È vicino ad affogar.

ERN. Sono, o cara, sincerato, (a Norina)
Momentaneo fu il sospetto.
Solo amor t'ha consigliato
Questa parte a recitar.
(accennando Don Pasquale)

Don Pasquale, poveretto!
È vicino ad affogar.

DOT. Siete un poco riscaldato, (a Don Pasquale)
Don Pasquale, andate a letto.
Far soprusi a mio cognato!
(a Norina con rimprovero)

Non lo voglio sopportar.
(agli amanti, coprendoli perchè Don Pasquale non li veda)

Ragazzacci, ma cospetto!
Non vi state a palesar.

ATTO TERZO

SCENA PRIMA.

SALA IN CASA DI DON PASQUALE, COME NELL'ATTO PRIMO E SECONDO.

Sparsi sui tavoli, sulle sedie, per terra, articoli di abbigliamento femminile, abiti, cappelli, pelliccie, sciarpe, merletti, cartoni, ecc., ecc.

Don PASQUALE seduto nella massima costernazione davanti una tavola piena zuppa di liste e fatture; vari servi in attenzione.

Dall'appartamento di donna Norina esce un parrucchiere con pettini, pomate, cipria, ferri da arricciare, ecc., attraversa la scena, e via per la porta di mezzo.

Don PASQUALE e Camerieri.

Camerieri, facendosi sulla porta dell'appartamento di Donna Norina, ai Servi.

UN CAM.
UN SERV.
II. CAM.



diamanti, presto, presto.
La cuffiara. (annunziando)

Venga avanti. (c. s.)

(la cuffiara, portando un monte di cartoni, viene introdotta nell'appartamento di Donna Norina)

III. CAM. (con pelliccia, grande mazzo di fiori, bocchette d'odore che consegna a un servo)

In carrozza tutto questo.

IV CAM. Il ventaglio, il velo, i guanti.

V. CAM. I cavalli sul momento

Ordinate d'attaccar.

PAS. Che baccan, che stordimento!

È una casa da impizzar!

(a misura che i Camerieri danno gli ordini, i Servi eseguono in fretta. Ne nasce trambusto e confusione. Don Pasquale esaminando le note)

Vediamo. Alla modista
Cento scudi. Obbligato! Al carrozziere
Seicento. Poca roba!
Novecento e cinquanta al gioielliere.
Per cavalli... (*) Al demonio

(*) getta le note con istizza e si alza)

I cavalli, i mercanti e il matrimonio!
Che cosa vorrà dir questa gran gala? (pensa)
Escir sola a quest'ora,
Un primo dì di nozze,
È un atto così fuor d'ogni ragione,
Ch'io, marito e padrone,
Debbo oppormi a ogni modo ed impedirlo.
Ma... si fa presto a dirlo.
Coei ha certi occhiacci,
Certo far da sultana,
Che il brivido mi vien della terzana
Solamente a pensarvi. Ah! Don Pasquale,
Chi te l'ha fatta far! Ad ogni modo
Vo' provarmi. Se poi
Fallisce il tentativo... Eccola: a noi.

SCENA II.

NORINA e detto. - Norina entra correndo, e senza badare a Don Pasquale, fa per escire. È vestita in grandissima gala, ventaglio in mano.

PAS. Dove corre in tanta fretta,
Signorina, vorria dirmi?

NOR. È una cosa presto detta,
Vo a teatro a divertirmi.

PAS. Ma il marito, con sua pace,
Non voler potria talvolta...

NOR. Il marito vede e tace,
Quando parla non s'ascolta.

PAS. A non mettermi al cimento,

(con bile crescente)

Per suo bene, la consiglio.
Vada in camera al momento,
Ella in casa resterà.

NOR. A star cheto e non far scene,

(con aria di motteggio)

Per mia parte la scongiuro,
Vada a letto, e dorma bene,
Poi doman si parlerà.

(per uscire)

PAS. Non si sorte. (interponendosi tra lei e la porta)

NOR. (ironica) Veramente!

PAS. Sono stanco.

NOR. Sono stufa.

PAS. Civettella!

NOR. (con gran calore) Impertinente.

Prendi su, che ben ti sta!

(gli dà uno schiaffo)

PAS. (Ah! È finita, Don Pasquale,
Più non romperti la testa.
Il partito che ti resta
È d'andarti ad annegar).

NOR. (È durezza la lezione,
Ma ci vuole a far l'effetto.
Or bisogna del progetto
La riuscita assicurar).
Parto dunque... (a Don Pasquale)

PAS. Parta pure,
Ma non faccia più ritorno.

NOR. Ci vedremo al nuovo giorno.

PAS. Porta chiusa troverà.

NOR. Via, caro sposino,
Non farmi il tiranno,
Sii dolce e bonino,
Rifletti all'età.

Va a letto, bel nonno,
Sia cheto il tuo sonno.
Per tempo a svegliarti
La sposa verrà.

PAS. Divorzio! divorzio!
Che letto, che sposa!
Peggior consorzio
Di questo non v'ha.
Ah! povero sciocco!
Se duri in cervello,
Con questo martello,
Miracol sarà.

(Norina parte; nell'atto di partire lascia cadere una carta. Don Pasquale se ne avvede e la raccoglie)

Qualche nota di cuffie e di merletti
Che la signora semina per casa.

» Adorata Sofionia. » (la spiega e la legge)
Ehi! ehi! che affare è questo!

(nella massima ansietà)

» Fra le nove e le dieci della sera (legge)
» Sarò dietro al giardino,
» Dalla parte che guarda a settentrione.
» Per maggior precauzione,
» Fa, se puoi, d'introdurmi
» Pel piccolo cancello. A noi ricetta
» Daran sicuro l'ombre del boschetto.
» Mi scordavo di dirti
» Che annunzierò cantando il giunger mio.
» Mi raccomando, il tuo fedele. Addio. »
Questo è troppo: costei (Don Pasquale fuori di sé)
Mi vuol morto arrabbiato!
Ah! non ne posso più, perdo la testa!
Si chiami Malatesta. (scampanellando)
Correte dal dottore, (ai Servi che entrano)
Ditegli che sto mal, che venga tosto.
(O crepare o finirla ad ogni costo). (esce)

SCENA III.

Coro di Servi e Camerieri.

TUTTI Che interminabile andirivieni!
Non posso reggere, rotte ho le reni,
Tin tin di qua, ton ton di là,
In pace un attimo mai non si sta.
Ma... casa buona, montata in grande,
Si spende e spande; v'è da scialar.
DONNE Finito il pranzo vi furon scene.
UOMINI Comincian presto. Contate un po'.

DONNE Dice il marito « Restar conviene. »
Dice la sposa « Sortire io vo'. »
Il vecchio sbuffa, segue baruffa.
UOMINI Ma la sposina l'ha da spuntar.
V'è un nipotino guasta-mestieri...

DONNE Che tiene il vecchio sopra pensieri.

UOMINI La padroncina è tutta foco.

DONNE Par che il marito lo conti poco.

TUTTI Zitto, prudenza, alcun qui viene;

Si starà bene, v'è da scialar. (escono)

SCENA IV.

DOTTORE ed ERNESTO sul limitare della porta.

DOT. Siamo intesi.

ERN. Sta bene. Ora in giardino
Scendo a far la mia parte.

DOT. Mentr'io fo qui la mia.
Soprattutto che il vecchio
Non ti conosca.

ERN. Non temer.

DOT. Appena

Venir ci senti...

ERN. Su il mantello e via.

DOT. Ottimamente.

ERN. A rivederci. (Ernesto esce)

DOT. Questa (avanzandosi)

Repentina chiamata

Mi prova che il biglietto

Del convegno notturno ha fatto effetto.

(guarda fra le scene)

Eccolo! com'è pallido e dimesso!

Non sembra più lo stesso...

Me ne fa male il core...

Ricomponiamci: un viso da dottore.

SCENA V.

*Don PASQUALE, abbattutissimo,
s'innoltra lentamente.*

DOT. Don Pasquale.. (andandogli incontro)

PAS. (con tristezza solenne) Cognato, in me vedete
Un morto che cammina.

DOT. Non mi fate
Languir. Che fu? Parlate.

PAS. (senza badargli, e come parlando a sè stesso)

Pensar che, per un misero puntiglio,

Mi son ridotto a questo!

Mille Norine avessi dato a Ernesto!

DOT. (Cosa buona a sapersi).

Mi spiegherete alfin...

PAS. Mezza l'entrata

D'un anno in cuffie e in nastri consumata!

Ma questo è nulla.

DOT. E poi?

PAS. La signorina

Vuol escire a teatro,

M'oppongo colle buone,

Non intende ragione, e son deriso.

Comando... e della man mi dà sul viso.

DOT. Uno schiaffo!

PAS. Uno schiaffo, sì signore.

DOT. (Coraggio!) Voi mentite:

Sofronia è donna tale,
Che non può, che non sa, nè vuol far male:
Pretesti per cacciarla via di casa,
Fandonie che inventate. Mia sorella
Capace a voi di perdere il rispetto!

PAS. La guancia è testimonio: il tutto è detto.

DOT. Non è vero.

PAS. È verissimo.

DOT. Signore,

Gridar cotanto parmi inconvenienza.

PAS. Ma se mi fate perder la pazienza!

DOT. (calmandosi)

Parlate dunque. (Faccia mia, coraggio).

PAS. Lo schiaffo è nulla, v'è di peggio ancora.

Leggete. (gli dà la lettera: il Dottore fa segni di sorpresa)

DOT. Io son di sasso.

(Secondiamo). Ma come! Mia sorella

Sì saggia, buona e bella!...

PAS. Sarà buona per voi, per me no certo.

DOT. Che sia colpevol sono ancora incerto.

PAS. Io son così sicuro del delitto,
Che v'ho fatto chiamare espressamente
Qual testimonio della mia vendetta.

DOT. Va ben... ma riflettete...

PAS. Ho tutto preveduto... ma aspettate,
Sediamo.

DOT. Sediam pure, (*) ma parlate!

(* Don Pasquale dà segni d'inquietudine)

PAS. Ma questo è nulla: v'è di peggio ancora.

Leggete.

(torna a porgere la lettera al Dottore, che legge, dando segni di sorpresa crescenti fino all'orrore)

DOT. Io son di sasso.

PAS. Corpo d'un satanasso! (rischiando.)

Voglio vendetta.

DOT. È giusto.

PAS. Assicurarla

Sta in noi.

DOT. Come?

PAS. Ascoltate.

Ho un mio ripiego: ma sediam. (siedono)

DOT. Parlate.

PAS. Cheti cheti immantinente

Nel giardino discendiamo:

Prendo meco la mia gente,

Il boschetto circondiamo;

E la coppia sciagurata,

A un mio cenno imprigionata,

Senza perdere un momento

Conduciam dal podestà.

Che vi par del pensiero?

DOT. Parlo schietto, non mi va.

Riflettete. La colpevole

M'è sorella, è moglie vostra.

Ah non stiamo l'onta nostra

Su pei tetti a divulgar.

a 2

Espediente più a proposito

Procuriam d'immaginar.

DOT. Io direi... sentite un poco.

Noi due soli andiam sul loco;

Nel boschetto ci appostiamo,

A suo tempo ci mostriamo,

E tra preghi, tra minaccie

D'avvertir l'autorità,

Ci facciam dai due promettere

Che la tresca ha fine là.

Don Pasquale, che vi par?

PAS. Perdonate, non può star. (alzandosi)

È siffatto scioglimento

Poca pena al tradimento.

Vada fuor di casa mia,

Altri patti non vo' far.

a 2

È un affare delicato,

Vuol ben esser ponderato.

La prudenza col rigore

Qui bisogna conciliar.

DOT. L'ho trovata!

(ad un tratto)

PAS. Oh benedetto!

Dite presto.

DOT. Nel boschetto

Quatti quatti ci appostiamo,

Di là tutto udir possiamo.

S'è costante il tradimento,

Su' due piè s'ha da cacciar.

PAS. Son contento, va benone.

DOT. Ma con patto e condizione

Che l'intento ad ottenere

M'accordiate di potere

Fare e dire a nome vostro

Tutto quello che mi par.

PAS. Carta bianca vi concedo;

Fate pur quel che vi par.

(Aspetta, aspetta,

Cara sposina.

La mia vendetta

Già s'avvicina:

Già già ti preme,

Già t'ha raggiunto,

Tutte in un punto

L'hai da scontar.

Vedrai se giovino

Raggiri e cabale,

Sorrisi teneri,

Sospiri e lagrime.

La mia rivincita

Mi voglio prendere:

Sei nella trappola,

V'hai da restar.

DOT. (Il poverino

Sogna vendetta.

Non sa il meschino

Quel che l'aspetta;

Invano freme,

Invano arrabbia,

È chiuso in gabbia,

Non può scappar.

Invano accumula

Progetti e calcoli,

Non sa che fabbrica

Castelli in aria.

Non vede il semplice

Che nella trappola

Da sè medesimo

Si va a gettar).

(escono insieme)

SCENA VI.

BOSCHETTO NEL GIARDINO ATTIGUO ALLA CASA
DI DON PASQUALE.

A sinistra dello spettatore, gradinata che dalla casa
mette in giardino.

A dritta belvedere. Piccolo cancello in fondo

ERNESTO e Coro di dentro.

ERN. Com'è gentil - la notte a mezzo april!
È azzurro il ciel! - la luna è senza vel:
Tutto è languor - pace, mistero, amor.
Ben mio, perchè - ancor non vieni a me?
Sembra che l'aura
Formi sospiri e accenti;
Del rio nel murmure
Carezze e baci senti;
Il tuo fedel - si strugge di desir;
Nina crudel - mi vuoi veder morir!!
Poi quando sarò morto piangerai,
Ma ritornarmi in vita non potrai.

CORO di dentro

Poi quando sarà morto piangerai,
Ma ritornarlo in vita non potrai.

(Norina esce con premurosità dalla parte del belvedere, e va ad
aprire ad Ernesto, che si mostra dietro il cancello. Ernesto è av-
volto in un mantello che lascerà cadere)

ERN., NOR. Tornami a dir che m'ami,

Dimmi che mi^a tu sei;

Quando tuo ben mi chiami,
La vita addoppi in me.

La voce tua sì cara
Rinfranca il core oppresso,

Sicur^o a te d'appresso,

Tremo lontan da te.

(si vedono Don Pasquale e il Dottore, muniti di lanterne cieche,
entrar pian piano dal cancello; si perdono dietro gli alberi per
ricomparsire a suo tempo)

NOR. Sento rumor. (s'immessa)

ERN. Son dessi...

NOR. Comincia l'ultim'atto.

ERN. Se perderti dovessi!

NOR. Fa cor, t'affida in me.

(mentre Don Pasquale e il Dottore ricompariscono, Ernesto ri-
prende il mantello e si scosta alquanto nella direzione della casa
di Don Pasquale)

PAS. Eccoli: attenti ben...

DOT. Mi raccomando...

SCENA VII.

Don PASQUALE, DOTTORE, e detti

PAS. (sbarrando la lanterna in faccia a Norina)

Alto là!

NOR. Ladri, aiuto!

PAS. Zitto; ov'è il drudo? (a Norina)

NOR. Chi?

PAS. Colui che stava
Con voi qui amoreggiando.

NOR. (con risentimento) Signor mio,
Mi meraviglio, qui non v'era alcuno.

DOT. (Che faccia tosta!)

PAS. Che mentir sfacciato!

Saprò ben io trovarlo.

(Don Pasquale e il Dottore fanno indagini nel boschetto, Ernesto
entra pian piano in casa)

NOR. Vi ripeto

Che qui non v'era alcun, che voi sognate.

DOT. A quest'ora in giardin che facevate?

NOR. Stavo prendendo il fresco.

PAS. Il fresco! Ah donna indegna! (con esplosione)
Fuor di mia casa, o ch'io...

NOR. Ehi, ehi, signor marito,
Su che tuon la prendete?

PAS. Escite, e presto.

NOR. Nemmen per sogno. È casa mia, vi resto.

PAS. Corpo di mille bombe!

DOT. (Don Pasquale,
Lasciate fare a me: solo badate
A non smentirmi: ho carta bianca...)

PAS. (È inteso)

NOR. (Il bello adesso viene).

DOT. (Stupor misto di sdegno. Attenta bene).

(pian - a Norina)

Sorella, udite, io parlo
Per vostro ben; vorrei
Risparmiarvi uno sfregio.

NOR. A me uno sfregio!

DOT. (Benissimo!) Domani in questa casa
Entra la nuova sposa...

NOR. Un'altra donna!

A me simile ingiuria!

DOT. (Ecco il momento di montare in furia). (a Norina)
(Don Pasquale tien dietro al dialogo con grande interesse)

NOR. Sposa di chi?

DOT. D'Ernesto, la Norina.

NOR. Quella vedova scaltra e civettina! (con disprezzo)

PAS. Bravo Dottore!

DOT. Siamo

A cavallo.

NOR. Colei qui a mio dispetto!

Norina ed io sotto l'istesso tetto!

Giammai! piuttosto parto! (con forza)

PAS. (Ah! lo volesse il ciel).

NOR. Ma... piano un poco.
(cambiando modo)

Se queste nozze poi fossero un gioco!

Vo' sincerarmi pria.

DOT. È giusto. (*) (Don Pasquale, non c'è via;

(* a Don Pasquale)

Qui bisogna sposar quei due davvero,
Se no costei non va).

PAS. (Non mi par vero).

DOT. Ehi! di casa, qualcuno. (chiamando)

Ernesto...

SCENA ULTIMA.

ERNESTO e detti.

ERN. Eccomi.

DOT. A voi

Accorda Don Pasquale

La mano di Norina, e un annuo assegno
Di quattromila scudi.

ERN. Ah! caro zio!
 E fia ver?
 DOT. (D'esitar non è più tempo.
 (i Don Pasquale)
 Dite di sì).
 NOR. M'oppongo.
 PAS. Ed io consento.
 Corri a prender Norina, (ad Ernest.)
 E d'unirvi io m'impegno in sul momento.
 DOT. Senz'andar lungi la sposa è presta.
 PAS. Come? spiegatevi...
 DOT. Norina è questa.
 PAS. Quella... Norina?... che tradimento!
 Dunque Sofronia?...
 DOT. Dura in convento.
 PAS. E il matrimonio?
 DOT. Fu un mio pensiero
 Stringervi in nodo di nullo effetto,
 Il modo a torvi di farne un vero.
 È chiaro il resto del romanzetto.
 PAS. Ah briconissimi! (Vero non parmi!)
 Ciel ti ringrazio! Così ingannarmi!
 Meritereste...

DOT. Via, siate buono.
 ERN. Deh! zio, movetevi! (inginocchiandosi)
 NOR. Grazie, perdono! (c. s.)
 PAS. Tutto dimentico, siate felici:
 Com'io v'unisco, v'unisca il ciel!
 NOR. La moral di tutto questo
 È assai facile trovar.
 Ve la dico presto presto
 Se vi piace d'ascoltar.
 Ben è scemo di cervello
 Chi s'ammoglia in vecchia età
 Va a cercar col campanello
 Noie e doglie in quantità...
 PAS. La morale è molto bella,
 Applicarla a me si sta.
 Sei pur fina, o briconcella,
 M'hai servito come va.
 DOT., ERN.
 La morale è molto bella,
 Don Pasqual l'applicherà.
 Quella cara briconcella
 Lunga più di noi la sa.



I N D I C E



Sinfonia Pag. 1

A T T O P R I M O

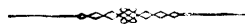
Introduzione - *Son nov'ore* - Dottore, Don Pasquale Br. Bf. 7
Recitativo e Duetto - *Prender moglie!* - Ernesto, Don Pasquale T. Bf. 18
Cavatina - *So anch'io la virtù magica* - Norina S. 32
Recitativo e Duetto-Finale I - *Pronta io son* - Norina, Dottore S. Br. 38

A T T O S E C O N D O

Preludio, Scena ed Aria - *Cercherò lontana terra* - Ernesto T. 55
Recitativo e Terzetto - *Via, da brava* - Norina, Dottore, Don Pasquale S. Br. Bf. 61
Scena e Quartetto-Finale II - *Fra da una parte l'altellera* - Norina, Ernesto, Dottore,
Don Pasquale S. T. Br. Bf. 69

A T T O T E R Z O

Coro d'Introduzione - *I diamanti presto, presto* 111
Recitativo e Duetto - *Dove corre in tanta fretta* - Norina, Don Pasquale S. Bf. 114
Recitativo - *Qualche nota di cuffie* 130
Coro - *Che interminabile andirivieni!* 132
Recitativo e Duetto - *Cheti, cheti immantinente* - Dottore, Don Pasquale Br. Bf. 143
Serenata - *Com'è gentil* - Ernesto. T. 160
Notturmo - *Tornami a dir che m'ami* - Norina, Ernesto S. T. 167
Scena e Rondò finale - *La moral di tutto questo* - Norina S. 169



DON PASQUALE

DI

G. DONIZETTI

SINFONIA

ALLEGRO

ANDANTE

dolce

Clarinetto

Corno

Flauto

rall.

Proprietà G. RICORDI & C. MILANO.

Tutti i diritti d'esecuzione, riproduzione, rappresentazione, traduzione e trascrizione sono riservati.

MODERATO

Pleggero

f *p*

rall. *a tempo*

Flauti

cres.

f

The musical score is written for piano and flutes. It consists of eight systems of staves. The first system shows the piano part with a *Pleggero* marking. The second system continues the piano part with *f* and *p* dynamics. The third system introduces the flute part with *rall.* and *a tempo* markings. The fourth system continues the piano part with *f* and *p* dynamics. The fifth system shows the flute part with *Flauti* marking. The sixth system continues the piano part with *cres.* marking. The seventh system continues the piano part with *f* marking. The eighth system continues the piano part.

3

The musical score consists of eight systems of staves. The first four systems are piano accompaniment, and the last four are for Clarinetti. The piano parts feature complex rhythmic patterns, including sixteenth and thirty-second notes, and various dynamics such as *p*, *f*, *cres.*, *ral. poco*, and *calando*. The Clarinetti parts are marked with *f* and *p* dynamics. The score is written in a key with two sharps (F# and C#) and a 3/4 time signature. The final system includes the tempo marking *calando*.

Clarinetto

Clarinetto

calando

PIÙ ALLEGRO

p *cres. a poco a poco*

p *f*

f

f

f

f

f



8

8^a

pp

This system shows the first four measures of a piece in G major. The right hand features a continuous pattern of eighth-note chords, while the left hand plays a similar pattern of eighth-note chords. The dynamic marking *pp* (pianissimo) is indicated.

8^a

F PIÙ ALLEGRO

This system contains measures 5 through 8. The tempo and dynamics change to *F PIÙ ALLEGRO* (Forze Più Allegro). The right hand begins with a melodic line featuring eighth-note runs and slurs, while the left hand continues with eighth-note chords.

8^a

This system contains measures 9 through 12. The right hand continues its melodic development with eighth-note patterns and slurs, and the left hand maintains the eighth-note chord accompaniment.

8^a

This system contains measures 13 through 16. The right hand's melody continues with eighth-note runs, and the left hand's accompaniment remains consistent.

8^a

This system contains measures 17 through 20. The right hand's melody continues with eighth-note runs, and the left hand's accompaniment remains consistent.

This system contains measures 21 through 24. The right hand features more complex melodic figures with triplets and slurs, while the left hand continues with eighth-note chords.

This system contains measures 25 through 28, concluding the piece. The right hand features a final melodic flourish with slurs and a final chord, while the left hand concludes with a final chord. The piece ends with a double bar line.

ATTO PRIMO

INTRODUZIONE

SCENA PRIMA. Sala in casa di Don Pasquale, con porta in fondo d'entrata comune, e due porte laterali che guidano agli appartamenti interni.

MODERATO

D. PASQUALE (passeggiando coll'orologio alla mano)

(ascoltando)

p *fiò.* Che boccon di pil-lo - li-na, ni-po-ti-no, vi pre -

p *parò!* vo' chiamarmi don So - ma-ro, vo' chiamarmi don So - ma-ro se ve - der non ve la

p fo, vo' chiamarmi don So - ma-ro, vo' chiamarmi don So - ma-ro se ve - der non ve la

DOTTORE *(di dentro)* **PAS.** *fo.* È permesso? A - van - ti, a - van - ti. **SCENA II.**

p **DOT.** Dunque... zit - to, con pru -

p **PAS.** *den - za.* Io mi struggo d'impa - zien - za. La spo - sina?... **DOT.** Si tro -

PAS. DOT. 9

-vò Bene - detto! ah be-ne - det-to! (Che bab-bio-ne! che ba -

ALL. MODERATO

- bio - - - - nel) Proprio quella che ci

vuole, proprio quel-la che ci vuole. A - scol -

ta - te, in due pa - ro - le il ri - trat - to ve ne fo. Son tut -

DOT.

- t'oc - chi, tut-t'o - rec - chie, mu-to, at - ten-to a u - dir vi sto. U - di-te.

LARGHETTO CANTABILE Bel - la siccome un an-gel-o in ter - ra pel - le -

D *- gri - no, fre - sca secco - me il gi - glio*
 D *che..... s'a-pre sul mat-ti - - no, oc - chio che par - la e*
 D *ri - de, sguar - do che i cor con - quide, chio - ma che vin - ce*
 D *l'e-ba-no, sor - ri - so in-can-ta - tor, sorriso in-can-ta - tor. Sposa si -*
 P *mille! oh giu - bi-lo! non cape in pet - to in pet - to il cor.*
 DOT. *Al - ma in-nocen-te inge-nu-a.*

cres.
col canto
dolce
PAS.
POCO PIÙ
f
rall
(Clarineti)
a tempo
calando

che sè medesma i-gno-ra, mo-de - stia impareg-gia-bi-le, bon-

-tà che v'in - na-mo - - ra. Ai mi-se-ri pie-

-to - - sa, gentil, dol-ce, amo-ro-sa, il ciel l'ha fat-ta

na-sce-re per far be-a-to un cor, be-a-to un

stringendo
cor. il ciel l'ha fatta na-scere per far be-ato un cor, per far be-a-to un

PAS.

Oh giubilo! oh giu-bilo!

rall.

cor, il ciel l'ha fatta na - scere per far be - a-to, be-a -

PAS.

ah!.....

pp

p

PAS.

- to, per far be - a - to..... un cor. **MODERATO** Fa.

P

DOT. PAS. DOT.

- miglia? Agia - ta, o - ne - sta. Il no - me? Ma - la -

PAS. DOT. (con intenzione) PAS. DOT.

- te - sta. Sara vostra pa - ren - te? Alla lontana un po'. Vostra parente? E mia so -

PAS.

- rel - la. Oh gio - ja! E quando di ve - derla, quando mi fia con -

ALLEGRO

f

p

DOT. PAS.

-cesso? Sta-se-ra sul cre-pu-scolo. Sta-se-ra? a-desso, a-

accel. DOT.

-desso, per ca-ri-tà, Dot-to-rel per ca-ri-tà, Dot-to-rel Frenate il vostro ar-

do-re, fre-nate il vostro ar-do-re, que-ta-te-vi, cal-matevi.

PAS.

Ah per ca-ri-tà, Dot-

a piacere

Frenate il vostro ardo-re. Fra po-co qui verrà.

-to-rel Ah Dot-tor, per ca-ri-tà! Dav-

DOT. *lento*

-vero? Prepa-ra-tevi, e ve la porto

lento

m 48084 m

14 **VIVACE**

qua. Cal - ma - tevi. Mau - dite... Sì, ma...

PAS. (lo abbraccia)

Oh caro! Oh caro! Non fiate... Non c'è ma, non c'è

VIVACE

f *cres.*

se...

ma, cor - re - te cor - re - te, o casco mor - to qua.

f

Ah!

VIVACE

Ah!..... un fo - co in - so - li - to mi sen - to ad - dos - so, o mal re - si - ste - re

a tempo

VIVACE *f*

io più non pos - so. Del l'e - ta vec - chia scordo i ma - lan - ni, mi sen - to

f

And. V. he
 P *come a ven-t'an - ni. Deh! cara, af-fret - ta-ti, vie-ni spo - si - na!*

P *Ec-co di bam-bo-li mez-za doz - zi - na già veg-go na - sce-re, già veg - go -*

P *cre - sce-re, a me d'in - tor - no veg-go scher-zar, veg - go già na - sce-re,*

P *veg-go già cre - scere, a me d'in - tor - no veg-go scherzar.*

P *Vie - ni, vie - ni, ché un fa-co in-soli-to mi sento ad-*

P *dos-so, o ca - sco mor - to qua.*

[illegible]

p

- so - li - to mi sento ad - dos - so, o - mai re - si - ste - re to più non pos - so.

The image shows a musical score for a vocal and piano piece. The vocal line is in the upper staff, written in bass clef with a key signature of one sharp (F#). It features a melodic line with various ornaments, including grace notes and slurs. The piano accompaniment is in the lower staff, written in treble and bass clefs, providing harmonic support with chords and single notes. The lyrics are written below the vocal staff, corresponding to the notes.

Dell'e - tà vec - chia scordo i ma - lan - ui, mi sen - to gio - vi - ne come a ven -

p *t'an - ni. Deh! ca-ra, af-fret - ta-ti, vie-ni spo - si - nal Ec-co di bam - bo-li*

mezza doz - zi - na già veggo na - sce-re, già veg-go cre - sce-re, a me d'in-

P
 - tor - no veg-go scher-zar, veg - go già na - sce-re, veg- go già cre - scere,

p a me d'in - tor - no veg - go scherzar. Deh! vieni, af - fret - ta - ti, bel - la spo -

p - si - - na! Già, già di bam - bo - li mez - za doz - zi - - na a me d'in -

p - tor - - no veg - - go scher - zar. Deh! vieni, af -

p - fret - ta - ti, bel - la spo - si - - na! Già, già di bam - bo - li mez - za doz -

p - zi - - na a me d'in - tor - - no veg - - go scher -

p - zar, a me d'in - tor - - no veg - go scher - zar, a me d'in -

p

- tor - no veg - go scher - zar, a me d'in - tor - - no

veg - - go scher - zar.

RECITATIVO E DUETTO

ERNESTO E DON PASQUALE

D. PASQUALE

Sen rina - to. Or si parli al nipo - tino: a fare il cervellino veda

REC.^{vo}

(guarda nelle scene)

SCENA III.

che si guadagna. Eccolo appunto.

ANDANTINO

f

p

Giungete a tempo. Stavo per man -

P. *darvi a chiamare. Favo - rite. Non vo' farvi un sermone, vi do-mando un minuto d'attenzione. E*

P. *vero o non è vero che sa-ranno due mesi, io v'offersi la man d'una zi-tel-la nobile, ricca e*

ERNESTO
È vero.

P. *bella? Promettendovi per giunta un bello assegnamento, e alla mia morte quanto pos,*

ERN. PAS.
-siedo? È vero. Minacciando, in ca-so di ri-flu-to, di-se-re - darvi, e a torvi o-gni spe-

ERN. PAS.
-ranza, ammogliarmi, se è d'uopo? È vero. Or bene, la sposa che v'offersi, or son tre mesi, ve l'offro an-

ERN.
P *cor.* Nol posso; a - - - mo No - ri - na, la mia fe - - d'è impe-
ANDANTINO

PAS. ERN.
E gnata... Sì, con u-na spian-ta-ta. Ri-spetta-te u-na gio-vi-ne po-ve-ra, ma o-no-

PAS. ERN. PAS.
E -ra-ta e vir-tu-o-sa. Siete proprio de-ci-so? Irre-vo-ca-bil-mente. Or ben, pen-

ERN. PAS.
P -sa-te a trovarvi un al-loggio. Co-sì mi discac-cia-te? La vo-stra osti-na-

P
- zione d'ogni impegno mi scioglie. Fate di prove-dervi: io prendo moglie.

ERN. PAS.
Prender moglie! Sì, si-gnore.
MODERATO

ERN. PAS. ERN.

Vo. 1.º... Quel desso in carne ed ossa. Per - donate la sor -

PAS. ERN. PAS. (con impazienza)

- presa... Io prendo moglie. (Oh questa è gros - sa!) Voi prender moglie? L'ho detto e io ri -

- peto. Io Pa - squale da Cor - neto, possi - dente, qui pre - sente, qui presente in carne ed

os - sa, qui presente in carne ed os - sa, d'annunziarvi ho l'alto o - no - re, io Pa - squale da Cor -

ERN.

Vol scher -

P

- ne - to che mi vado ad ammo - gliar, che mi vado ad ammo - gliar.

E *za - te.* *Si, sì, scher - za - te.*

P *Scherzo un cor - no.* *Lo ve - dre - te al nuovo*

P *giorno. Sono, è ve - ro, stagio - nato, ma ben molto conser - va - to, e per forza e vi - go -*

P *- ri - a me ne sen - to da pre - star.* *Voi frattanto, si - gno -*

P *- rino,* *preparatevi a sfrattar, voi frattanto, signo - rino, preparatevi a sfrat -*

P *- tar, pre - pa - ra - tevi a* *sfrat - tar. (Ci volea questa ma - nia i miei piani a rove -*

ERN. *rall.*

rall.

E *-sciar, a ro - ve - sciar!)* *CANTABILE*

E (So - gno so - a - - ve e ca - - - sto de' miei prim'an - ni, *ad.*)

E - di - - o. Bra - mal..... ric - chezze e fa - sto

E so - lo per te, ben mi - - o: po - ve - ro, abban - do - -
PAS.
(Ma veh, che origi - na - le!)

E - na - - - to, ca - - du - - to in bas - so
P che tanghero o - sti - na - to, che tanghero o - sti - na - to!

E sta - - - to, pria che ve - der - ti

P che tanghero osti - na - to, che tanghero osti - na - to!

E mi - - - se - ra, ca - - - ra,

P A desso, manco ma - le, mi par capaci - ta - to: ben so do - ve gli duo - le, ben so do - ve gli

E ca - - - ra, ca - ra, ri - nun - zio a

P duo - le, ma è desso che lo vuole, ma è desso che lo vuole, non altri che sè stes - so e - gli incolpar ne

E te, pria che ve - der - ti mi - se - ra, cara, ri - nun - zio a

P dè, ben so do - ve gli duo - le, ben so do - ve gli

cre - - seen - do *f p*

E te, sì, ca - ra, ca - - - ra. ca - ra, ri - nunzio, ri - nunzio a

P duol, non al - tri che sè stes - so e - gli incolpar ne dè.

E te, ri - - nun - zio a

P A. des - so, manco ma - le, manco ma - le, manco ma - le,

E te, ri - - nun - - zio, pria che ve - derti mi - se - ra ri -

P adesso manco ma - le, mi par capa - i - ta - to,

E - nunzio, o ca - ra, a te.)

P mi par capa - ci - ta - to: meno male.)

40
ERN. ALLEGRO

PAS.

Due parole ancor di volo. Son qui tut-to ad a-scol.

ERN.
-tar - vi. In - gan - nar si puote un so - lo: ben fa-

E
-re - ste a con - si - gliar - vi. Il dot - to - re Ma - la -

E
-te - sta e per - so - na grave, o - nestà. L'ho per ta - le. Con - sul -

PAS. ERN.

E
-ta - te - lo. Vi scon - si - glia!

PAS.

È già bello e consul - ta - to An - zi, al con -

ERN. (colpittissimo)

P tra-rio, m'in-co-raggia, n'è incan-ta-to. Co-me? co-me? Ah questa

PAS. (confidenzialmente)

E po-l.... Anzi, a dirla qui fra noi, anzi a dirla qui fra noi, la... ca-pite?... la zi-

col canto

ALLEGRO **ERN.** (agitatissimo)

P -tella.... ma, si-len-ziol... è sua so-rel-la. Sua so-

col canto

PAS.

E -rel-la! Che mai sen-to! Sua so-rel-la! Sua so-

ERN. **PAS.** **ERN.** **MODERATO**

P -rel-la. Del dot-tor? Del dottor. Del dottor? (Ah! Mi fa il destin men-

col canto

E -di-co, per-do colei che a-do-ro, in chi crede-va a-mi-co ah!.....

E di - scopro un tradi - tor! D'o - gni conforto pri - vo, mi - sero, a che pur

E vi - vo? Ah! non si dà mar - to - ro egual al mio mar - tor D'o -

accelerando
r. - gni confor - to pri - vo, mi - sero, a che pur vi vo? Ah! non si dà mar -

E *PIÙ MOSSO*
PAS. - tor e - gua - le, eguale al mio martor!)
(L'a - mi - co è bello e cotto, cotto, cotto, cotto,

P cotto, non o - sa fare un mot - to, non o - sa fa - re un motto, in sasso s'è càn.

gia-to, in sasso s'è can-giato, l'affoga il crepa-cuor, l'affoga il crepa-cuor, in sasso s'è can-
 -gia-to, l'af-foga il crepa-cuor, l'af-foga, l'af-foga il cre-pa-
 ERN.
 (D'o-gni confor-to pri-vo,
 -cuor. Si ro-da, gli sta be-ne, be-ne, be-ne, be-ne, ha quel che gli con-
 mi-sero, a che pur vi-vo! Ah! non si dà mar-to-ro
 -viene, ha quel che gli conviene; impari lo sven-tato, lo sventato, lo sven-tato a fare il bell'u-
 e-gual al mio mar-tor,..... ah! d'o-gni conforto privo, mi-
 -mor, impari lo sven-tato, ah ah ah ah ah ah ah! si ro-da, gli sta

E - se-ro, a che pur vi - vo? ah!..... non si dà mar -

P bene, bene, bene, bene, bene, ha quel che gli con-vie-ne, proprio quel che gli con-

E - to - ro e - gua - - - - le al mi-o mar - tor, ah!

P - viene, im - pa-ri lo sven-ta-to, PIÙ MOSSO si ro-da, gli sta

PIÙ MOSSO

E non si dà mar-to - - - - ro e - gua - - - - le al

P be-ne, be-ne, be-ne, be-ne, be - ne, im-pa-ri lo sven ta - - - - to a

E mio mar - tor, ah non si dà mar -

P fa - - re il bel - l'u - mar, si ro-da, gli sta bene, bene, bene, bene,

E *to - ro e - gua - le al mio mar..*
 P *be - ne. im - pa - ri lo sven - ta - to a fa - re il bel - l'u -*
 E *tor, al mio mar - tor, al*
 P *- mor, ah ah! im - pa - ri a fa - re il bell'u - mor, ah ah! ah*
 E *mio mar - tor, al mio mar - tor, al mio mar -*
 P *ah! a fare il bell'u - mor, il bel - l'u - mor, il bel - l'u -*
 E *tor, al mio mar - tor.)* (partono)
 P *- mor, il bel - l'u - mor.)*

CAVATINA

NORINA

SCENA IV. Stanza in casa di Norina.

ANDANTE

NORINA

(leggendo)

Quel guardo il ca - va - lie - re in mezzo al cor tra -

- fis - se, piegò il gi - noc - chio e dis - se: son vostro ca - va -

- lier. E tan - to e - ra in quel guar - do sa - por di pa - ra -

N
di - so..... che il ca - va - lier Ric - car - do.....

N
tut - to d'a - mor con - qui - so, giu - rò che ad al - tra

N
ma - i non vol - ge - ria il pen - sier. Ah ah! ah ah!

coll.
sf

ALLEGRETTO
f

N
So anch'io la vir - tù ma - gi - ca d'un guar - do a tempo e

N
lo - co, so anch'io come si bru - ciano i co - ri a len - to fo - co; d'un

bre-ve sorri - set - to co - nosco anch'io l'ef - fet - to, di men - zogne - ra la - grima, d'un

su - bi - to languor. Co - nosco i mille mo - di del - l'a - mo - ro - se fre - di, i

vezzi e l'ar - ti fa - ci - li per a - desca - re un cor. D'un bre - ve sor - ri - set - to co -

- nosco anch'io l'ef - fet - to, co - no - sco, co - no - sco, d'un su - bi - to lan - guor; so an -

ch'io la vir - tù ma - gi - ca per in - spi - ra - re a - mor, co - no - sco l'ef - fet - to ah!

..... sì, ah! sì per in - spi - ra - re a -

rall. a poco

3 3 3 3 3

mor. Ho testa biz-zarra, son pronta, vi - va ce...

son pronta, vi - va ce, brilla-re mi piace, mi pia-ce scher-zar,

rall. mi pia-ce scher-zar. Se mento in fu-ro-re, di-ra-do sto al segno,

rall. ma in ri-so lo sdegno fo presto a can-giar.

Ho testa biz-zar - - - ra, ma core eccel-len - - - te, un core eccel-

len - - - to. Ah!

tr. tr. tr.

N so anch'io come si bru-ciano i

N co-ri-a len-to fo-co: d'un bre-ve sor-ri-set-to co-no-sco anch'io l'ef-

N fet-to, di men-zogne-ra la-grima, d'un su-bi-to lan-guor, co-

N -nosco i mil-le mo-di del-l'a-mo-ro-se fro-di i vezzi e l'ar-ti fa-ci-li per

N -de-scare un cor. D'un bre-ve sor-ri-set-to co-nosco anch'io l'ef-fet-to, co-

N -no-sco, co-no-sco un su-bi-to lan-guor. So anch'io la vir-tù ma-gi-ca per

N in-spi-ra-re a-mor,..... co-no-sco l'ef-fetto ah!..... sì, ah!....

N sì per in-spi-ra-re a-mor. *POCO PIÙ*

N Ho te-sta biz-zarra, son pronta e vi-va-ce,

N bri-l-la-re mi piace, mi piace scher-zar ah!.....

N mi pla-ce, mi

N pia-ce scher-zar, ho te-sta vi-va-ce, mi pia-ce scher-

-zar, ho te sta vi va ce, mi pia ce scherzar, mi
 pia ce scherzar, mi pia ce scherzar, ah! mi
 pia ce, mi pia ce scher zar.

RECITATIVO E DUETTO-FINALE I

NORINA e DOTTORE

NORINA

E il Dottor non si vede! Oh che impazienza! Del romanzetto ordito a gabbar don Pa.

REC.^{no}

-squale, ond'ei toccommi in fretta, poco o nulla ho ca-pi-to, ed or l'a-spetto...

f

m 3 2 0 5 4 *m*

SCENA V.

(Entra un servo, le dà una lettera ed esce) (Nor. legge) DOT. (con allegria)

La man d'Ernesto...io tremo. Buone nuove, Norina,

NOR. (con vivacità) DOT. NOR. (porgendogli la lettera)

il nostro strata-gemma.... Me ne lavo le mani. Come? che fu? Legge-te.

DOT. (legge)

„Mia Norina, vi scrivo colla morte nel cuore. Lo farei vivo. Le so-li-te paz-

Don Pasquale aggirato da quel furfante, (*Grazie*) da quella faccia doppia del Dottore, sposa una sua sorella, mi scaccia di sua casa, mi disereda infine. Amor m'impone di rinunciare a voi; lascio Roma oggi stesso, e quanto prima l'Europa. Addio: siate felice; questo è l'ardente mio voto.

Il vostro Ernesto.”

NOR.

Ma s'egli par-te!

-zi-el Non partirà, v'ac-certo. In quattro salti son da lui, della nostra trama lo metto a

NOR.

parte, ed ei rimane, e con tanto di cor. Ma questa trama si può saper qua

NOR.

N si. ar A punire il ni. pote, che opponi alle sue voglie, don Pasquale ha de. ci. so prender

NOR. **DOT.**

D moglie. Già mel di. ceste. Orben, io suo dottore, vi stolo così fermo nel proposto, cambio

D tat. tica, a tosto nell'inte. res. se vo. stro e in quel d'Er. nesto, mi pongo a se. con.

D darlo. Don Pasquale sa ch'io tengo al convento una sorella, vi fo passar per quella, egli non vi co.

D -nosce, e vi pre. sento pria ch'altre mi pre. venga; vi ve de, re. sta

NOR.

D Va benis. simo. Caldo caldo vi sposa. Carlotto mio cu. gi. no ci fa. rà da no. cotto.

D

- taro... al resto po-i tocca a pensare a vo-i. Lo fa-te di-sperar... il vecchio im-

NOR.

Ba - sta: ho capi-to.

D

- pazzà, lo abbiamo a discre-zione... allor... Va be-no - ne.

NOR.

Pron-ta io son, pur ch'io non manchi al-l'a-mor..... al - l'a -

MAESTOSO

N

- mo - re del ca - ro be - ne.

N

Fa-rò imbrogli, fa-ro scene, fa-rò imbrogli, fa-ro sce-ne,

rall. *a tempo*

N so ben io quel ch'ho da far, so ben io quel ch'ho da far, fa-rò imbrogli, fa-rò scene, so ben io quel ch'ho da

accel.

N far.... sì. so.... ben io..... quel ch'ho.. da far. fa-rò imbrogli, fa-rò scene, so ben io quel ch'ho da

sf *dolce* *accel.*

pp

N far. so ben io, so ben io, so ben io quel ch'ho da far, so ben io, so ben io, so ben io quel ch'ho da

pp

N far, so ben io quel ch'ho da far, so ben i-o quel ch'ho da

f *f*

DOT.

N far. ah so ben io quel ch'ho da far. Voi sa-pe-te se d'Er-nesto so-no a-

mi-co, e ben gli voglio; voi sa-pe-te se ben gli

vo - - - - - glio;

so - lo tende il nostro imbroglio don Pasquale a corbellar,

so - lo tende il nostro imbroglio don Pasquale a corbellar: voi sa-pe-te se d'Ernesto sono amico e bengli

vo - glio lo... sa - pe - te, lo... sa - pete; so - lo tende il nostro imbroglio don Pasquale a cor-bel-

D

-lar, don Pasquale, don Pasquale, don Pasquale a cor-bel-lar, so-lo tende, so-lo tende don Pasquale a cor-bel-

D

-lar, don Pasquale a cor-bel-lar, so-lo ten-de, solo

D

ten-de don Pasquale, so-lo ten-de a cor-bel-lar. NOR. Sia-mo in-

N

DOT. -te-si; prendo im-pegno. Io la parte o-ra v'in-se-gno.

NOR.

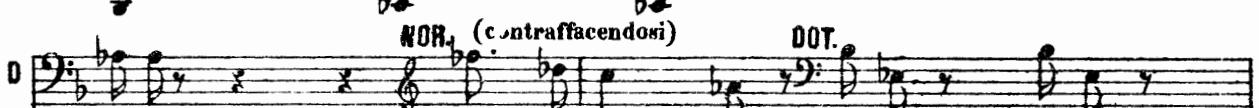
Mi vo-le-te fie-ra?

NOR. *Mi vo-le-te me - - sta? me - - sta?*
 DOT. *No. No, no, la par-te non è*
 N *Ho da pian - gere? o gri -*
 D *que - sta. No, no, no, no.*
 N *- da - - re? me - - sta? fie - - ra? Nè pian - ger nè gri -*
 D *No, la parte non è questa, non è questa, non è questa, non è questa; state un poco, state un poco ad a scol.*
 N *- dar. La sempli-cetta? la semplicità?*
 D *- tar. Corvien far la semplicità. Or la parte ecco v'in-*

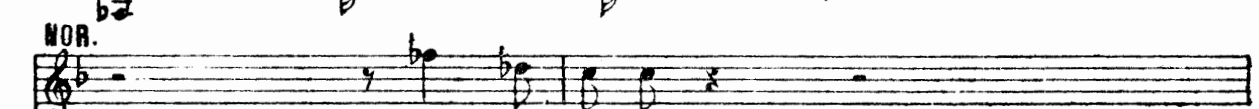
N 
 Posso in quest'o dar lezione. Or proviam quest'altra azione.

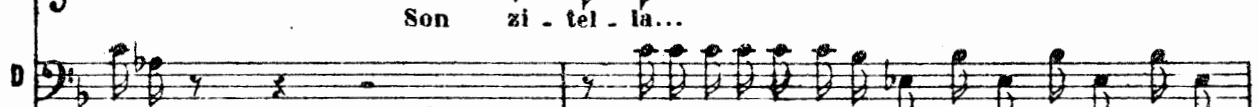
D 
 - segno. Collo torto, bocca stret-ta; Or proviam quest'altra a-



D 
 - zione. NOR. (c ontraffacendosi) DOT. Mi ver-go - gno... Bra-va! bra-va!

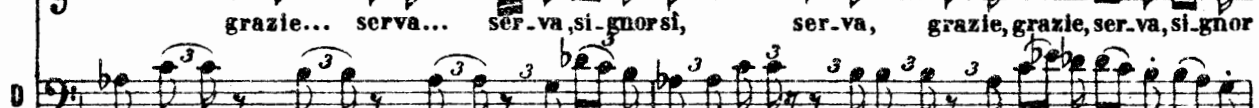


NOR. 
 Son zi - tel - la...

D 
 brava! Brava, brava bricconcel - la! va be - nis - si - mo co



N 
 grazie... serva... ser-va, si- gnorsì, ser-va, grazie, grazie, ser-va, si- gnor

D 
 - sì, bra-va, bra-va, bra-va, co-sì, co - sì, ma brava, ma brava, ma va be - nis - si - mo co.



N si, serva, grazie, grazie, serva, grazie, grazie, son zi-tella, grazie, serva, serva,
 D - si, bene, brava, brava, ah zicconcella, zicconcella, va be-nissi-mo co.
 N grazie. Co-sì... Co-sì...
 D - si. Collo torto, torto. Brava. Bocca stretta, stretta. Ma
 N Va - do, cor - ro, si va - do,
 D bra - - - va. **ALLEGRO** Si cor - -
 N cor - ro al gran ci - men - to, pie - no ho il
 D - ria - mo al gran ci - men - to,
 N
 D

N
co - re.....si pie-no ho il co - re d'ar - di men - to.

D
ah si cor-

ria-mo si corriam al gran ci - men - to, pie-no ho il co - re, pie-no il co - re d'ar - di.

men-to; la sa-et - ta fra non mol - to sen - ti - re - mo ad i - scop -

NOR. *pp*
A quel vecchio affè la te-sta que-sta volta ha da gi - rar, questa vol - ta, que-sta

D
-piar. A quel vecchio affè la

pp leggerissimo

N
vol-ta, que-sta volta ha da gi - rar, a quel vecchio affè la te - sta que-sta volta ha da gi -

D
te-sta que-sta volta ha da gi - rar, a quel vecchio affè la te - sta que-sta volta ha da gi -

N
- rar, a quel vecchio affè la te - sia que - sta volta ha da gi - rar

D
- rar, a quel vecchio affè la te - sia que - sta volta ha da gi - rar.

N
..... M'in - co - min - cio a ven - di - car

D
La sa - et - ta sen - ti - re - mo ad i - scoppiar, la sa -

N
..... m'in - co - min - cio a ven - di - car, a ven - di -

D
- et - ta sen - ti - re - mo ad i - scoppiar, ad i - scoppiar

N
- car a ven - di -

D
ia sa - et - ta sen - ti - rem ad i - scop -

f

cres.

f

cres.

f

f

-car. Quel vecchio ne rim-bam-bi-to

-piar. Ur-la e fi-schia la bu-fe-ra,

a' miei vo-ti in van con-tra-sta; io l'ho detto e tan-to ba-sta,

veg-go il lam-po, il tuo no a-scolto, la sa-et-ta fra non

la sa-prò, la vo' spun-tar, sì la sa-

mol-to sen-ti-re-mo ad i-scop-piar, sì sen-ti-

-prò, la vo' spun-tar. Va-do,

-rem ad i-scop-piar. Van-ne,

N
cor-ro sì va-do, cor-ro al gran ci-men-to;

D
cor-ri sì cor-ria-mo al gran ci-men-to

NOR.
pie-no ho il co-re sì pie-no ho il co-re d'ar-di-

N
-men-to.

DOT.
Ah sì cor-ria-mo sì corriam al gran ci-men-to; pieno ho il

D
co-re, pieno il co-re d'ar-di-men-to. La sa-et-ta fra non mol-to sen-ti.

NOR.
-re-moad i-scop-piar. A quel vecchio affè la te-sta que-sta volta ha da gi-

leggerissimo

N *NOT.*
 - rar, que-sta vol-ta, que-sta vol-ta, questa vol-ta ha da gi - rar, a quel vecchio affè la
 A quel vecchio affè la te-sta questa vol-ta ha da gi - rar, a quel vecchio affè la
 D
 te - sta questa volta ha da gi - rar, a quel vecchio affè la te - sta questa volta ha da gi -
 D
 te - sta questa volta ha da gi - rar, a quel vecchio affè la te - sta questa volta ha da gi -
 N
 - rar M'in - co - min - cio a ven - di -
 D
 - rar. La sa - et - ta sen - ti - re - mo ad i - scop -
 N
 - car m'in - co - min - cio a ven - di -
 D
 - piar la sa - et - ta sen - ti - rem ad i - scoppiar
cres.

-car a ven-di-car... m'in-co-
 ad i-scoppiar la sa-el-ta sen-ti-rem
 min-cio a ven-di-car. Io l'ho det-to, tan-to
 ad... i-scop-piar. Po-co pen-sa don Pa-squale che boccon di tem-po
 ha-sta, la sa-prò... la vo' spun-tar
 -ra-le si prepa-ra in que-sto pun-to sul suo ca-po a ro-ve-sciar, che boccon di tem-po
 la vo' spun-
 -ra-le si prepa-ra in que-sto pun-to sul suo ca-po a ro-ve-

POCO PIÙ
 POCO PIÙ
 8^a
 FF

N *car* Jar. Ser-va... gra-zie, gra-zie, ser-va, si - gnor sì, ser-va,

D *più* Brava, va be-nis - si-mo co - sì, be - ne, bra - va,

N gra-zie, ser-va, gra-zie, si - gnor sì, gra - zie, ser-va, si - gnor sì, gra - zie, ser-va, si - gnor

D bra - va, bra - va, si - gnor sì, va be-nis - si-mo co - sì, va be-nis - si-mo co -

N sì... sì, la sa - prò, la vo' spun - tar, la vo', la

D sì... ah la sa - et - ta sen - ti - rem,

N vo' spun - tar.

D sen - ti - rem ad i - scop-piar.

cres.

ATTO SECONDO

PRELUDIO, SCENA ED ARIA

55

ERNESTO

SCENA PRIMA. Sala in casa di Don Pasquale.

MAESTOSO

The musical score is written for piano and is divided into seven systems. Each system consists of a grand staff with a treble and bass clef. The key signature is B-flat major (two flats) and the time signature is 2/4. The tempo/mood is marked 'MAESTOSO'. The first system begins with a forte (f) dynamic marking. The second system begins with a piano (p) dynamic marking. The score includes various musical notations such as eighth notes, sixteenth notes, and triplets. The score concludes with a double bar line and the number 42054.

ERNESTO

a piacere
lento *p*
Po... vero Ernesto! dallo zio cac.

ciato, da tutti abbandonato, mi restava un amico, e un coperto nemico discopro in

lui, che a' danni miei congiura. Perder No-ri-na,

oh Di-o! Ben feci a lei d'esprimere in un foglio i sensi miei.

Ora in altra contrada i giorni grami a trascinar.... si vada.

LARGHETTO 57

ERN.

Cerche-rò lon-ta-na ter-ra do-ve ge-mer-seo-do-

E

-sciu-to; là vi-vrò col cuo-re in guer-ra de-plo-

E

-rando il ben perdu-to, de-plo-rando il ben perdu-

E

-to; ma nè

E

sor-te a me ne-mi-ca, nè frap-po sti mon-ti e

mar. ti po-tran-no, dol-ce a-mi-ca, dal mio co-re can-cel-

-lar..... non ti po-tranno dal mio co-re can-cel-lar, non ti po-tranno, cara a-

-mica, dal mio co-re can-cel-lar. **MODERATO**

E se

fia che ad al-tro og-get-to tu ri-vol-ga un gior-no il co-re, se mai

fia che un nuo-vò af-fet-to spen-ga in tè l'an-tico ardo-re, non te-

E *mer* che un in - fe - li - ce te sper - giura ac - cu - si al ciel; se tu
 sei, bon mio, fe - li - ce, sa - rà pa - go il tuo fe - del, sa - rà
 pa - go il tuo fe - del, sa - rà pa - go il tuo fe -
 el. Cer - che -
 ro lon - ta - na ter - ra do - ve ge - mer sto - no -
 sci - to, sì. Ah! e se

p
f
ppp
f
p

E *fia che ad al-tro og-get-to tu ri-vol-ga un gior-no il co-re, se mai*
 E *fia che un al-tro af-fet-to spen-ga in te l'an-tico ar-do - re, non fe-*
 E *-mer che un in-fe-li-ce te sper-giura ac-cu-si al ciel; se tu*
 E *sei ben mio, fe-li-ce, sa-rà pa-go il tuo fe-del..... sa-rà*
 E *pa-go il tuo fe-del, sa-rà pa-go il tuo..... fe-del, se tu*
 E *sei, ben mio, fe-li-ce mor-rà pa-go il tuo fe-del, sì mor-rà*

POCO MENO

E

pa - go, mor - rà pa - - - go il tuo fe -

del, il tuo fe - del, il tuo fe -

del, il tuo fe - - del. (parte)

RECITATIVO E TERZETTO

NORINA, DOTTORE e DON PASQUALE

SCENA II.

ALLEGRO
MODERATO

D. PASQUALE (al servo)

Quando avrete introdotto il dottor Malatesta e chi è con lui. ricordatevi

P *Lene, nessuno ha più da entrar; guai se la sciate rompere la con-segna! A-des so ar*

(il servo parte)
P *-da-te. Per un uom sui settanta,(zitto... che non mi senta la sposi-na) convien*

P *dir che son lesto e ben portante. Con questo boccon po-i di toilette...*

(si pavoneggia)
P ***ALLEGRETTO** Alcun viene...*

P *Ec-co-li.*

P *A te mi rac-co-mando, I-me-ne.*

DOTTORE (conducendo per mano Norina)

NORINA

LARGHETTO

Via, da brava. Reggo ap.

DOT. (Nell'atto che il Dottore fa inoltrare Norina ac-

-pe-na.... tremo tutta....V'inol-tra-te.

cenna a don Pasquale di mettersi in disparte. Don Pasquale si rincantuccia)

Ah! fratel, non mi la-scia-te. Non te-mete. Per pie-

-tà! per pie-tà! per pie-tà! (il Dot. corre a D. Pasq.)

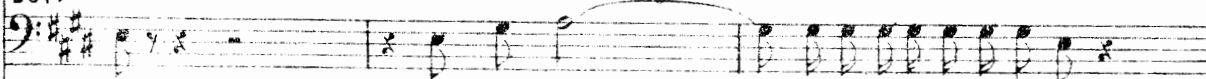
Via, co-raggio. v'i-noltrate.

Fresca uscita di convento, naturale è il turba-mento, per natura un po'selvatica, mansuefarla a voi si

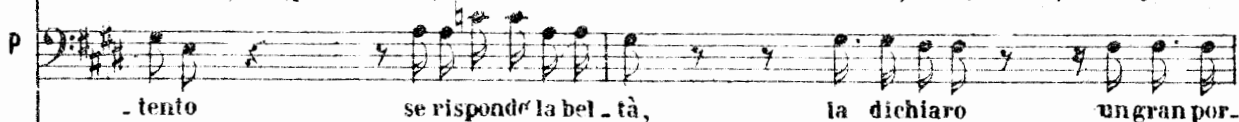
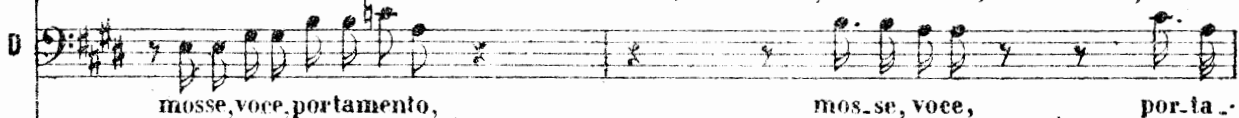
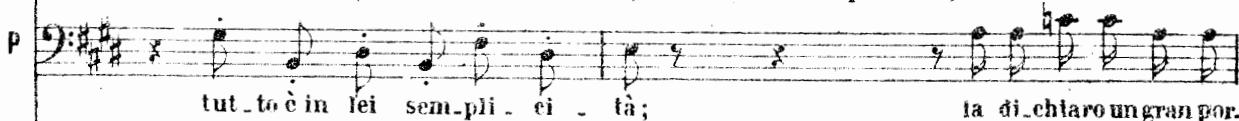
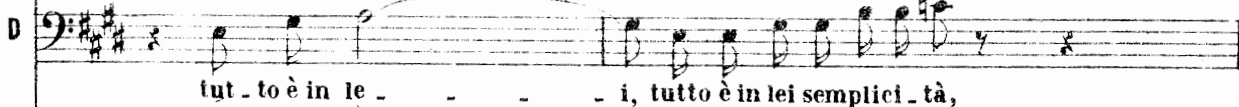
NOR.



DOT.



PAS.



N *matto, ch'or ti servo co-me va, ch'or ti servo come va, sì sta a ve-dere sì sta a ve-*
 D *-mento, tutto è in le-i semplici-tà, mos-se, voce, por-ta-*
 P *-tento se ri-spon-de la bel-tà, la dichia-ro un gran por-*
 N *-dere ch'io ti servo sì co-me va sì sì ti ser-*
 D *-mento, tutto è in le-i sempli-ci-tà,*
 P *-tento se rispon-de la bel-tà,*
 N *-vo co-me va.) Ah fra-tello! A star so-la mi fa*
 D *tut-to è in lei sempli-ci-tà. Non temete, non te-mete.*
 P *tut-to è in lei sempli-ci-tà.*

DOT.
ma-le. Ca-ra mia, sola non sie-te;

p

NOR. (con terrore)
ci son i-o, c'è don Pa-squale. Come? un uom? oh me me.

ALL.^o
f

N
-schina! presto an-diamo, fuggiam di qua: un uomo! un uomo! fuggia.

DOT.
Coraggio, non temete. Dotto-re, dotto-re!...

PAS.

1^o TEMPO
-mo. (Sta a ve-de-re sì sta a ve-de-re, o vecchio

DOT.
(Co-m'è scal-

PAS.
Com'è cara, com'è ca-ra! com'è ca-ra, ca-ra, ca-ra, ca-ra, mode-

1^o TEMPO
p

N mat - to, ch'or ti ser - vo sì sì ti ser - vo me

D - tra, com'è scaltra, malandrina! im - pazzi -

P - stina! com'è cara e mode - stina nella sua semplicità, sem - pli - ci -

N va.) Oh! fra - tel - lo, tre - mo

D - re, impazzi - re lo fa - rà; com'è scaltra malandrina!

P - tà, com'è cara e mode - stina nella sua semplicità.

N tutta! (Sta a vede - re, vecchio matto, sta a vedere, vecchio matto, or ti servo come va, or ti servo come

D Mosse, voce, porta - mento, tutto è in lei semplici -

P - tà! ah! Dottore! com'è ca - ra nella sua semplicità.

N
va sì co - me

D
-tà, mosse, voce, por - ta - mento, tutto è in le.i semplici.

P
-tà! ah! Dottore, com'è ca - ra nel - la sua semplici.

N
va, or ti servo, or ti ser - vo co - me

D
-tà, tutto è in le.i, tut - to sem - pli - ci -

P
-tà! quant'è cara nella sua, nel - la sua sem - pli - ci -

N
va, come va. or ti servo come

D
-tà, mosse, voce. (Impazzi - re lo fa - rà,

P
-tà, quant'è cara nella sua sempli - ci - tà;

va, ti ser - vo co - me va.....)

lo fa - rà.....)

semplici - tà.....

SCENA E QUARTETTO-FINALE 2°

NORINA, ERNESTO, DOTTOR, DON PASQUALE

(a Norina) (D. Pasquale si confonde in inchini)

DOTTOR Non abbiate pa - u - ra, è don Pasquale, padrone e amico mi - o, il re dei galan -

RECVO

NORINA (fa una riverenza senza guardare Don Pasquale)

(a Norina) Gra - zie, ser - va.

PASQUALE

- tuomini. Rispondete al sa - luto. (O ciel, che bel - la

DOT. (Oh che bag - gliano!) (Don Pas. dispone tre sedie; siedono, Dottore nel mezzo)

mano!) (È già cotto a quest'ora.)

P

Moderato

DOT. PAS. DOT.
 Che ne dite? È un in - cauto; ma quel ve - lo... Non o - se - ria, son certo, a sem -
 - bante scoperto parlare a un uom. Prima l'in - terro - ga - te, ve - dete se nei gusti v in - con -
 - trate, po - scia ve - drem. (Ca - pisco: andiam, co - raggio.) (a Norina) Posto che ho l'avvan -
 - taggio... anzi il signor fra - tel - lo... il dottor Mala - te - sta... cio - è... vo - le - va
 DOT. (a Norina) NOR. (facendo la riverenza)
 dir... (Per - do la te - sta.) Ri - spon - de - te. Son ser - va, mille gra -
 PAS. NOR.
 zie. Volea dir che alla sera la si - gnora amerà la compa - gnia. Niente af - fatto: al con -

PAS. NOR.

vento si stava sempre solé. Qualche volta dite a tro? Non so che co-sa si-a, nè saper

PAS. NOR.

bramo. Sen-timen-ti chio lo-do, ma il tempo uopo è passarlo in qualche modo. Cu-

DOT.

-cire, ricamar, far la cal-zetta, ha-dare alla cu-ci-na: il tempo passa presto. (Ah malan-

PAS. (agitandosi sulla sedia) (al Dottore) DOT. (a Norina)

-drina!) (Fa proprio al caso mi-o! Quel vel per cari-tà!) Ca-ra So-fronia, rimuove-te quel

NOR. (vergognandosi) DOT. NOR. (si toglie il velo)

velo. Non o-so in faccia a un uom. Ve lo co-mando. Ob-be-di-sco, fra-tel.

(dopo averla guardata alzandosi a un tratto e dando indietro come spaventato)

PAS. DOT. PAS.

Mi-se-ri-cordia! Che fu? di-te... U-na bom-ba in mezzo al

P. co-re. Per ca-ri-tà, Dot-to-re, ditele ditele se mi

P. vuole. Mi mancan le pa-ro-le, sudo... ag-

P. DOT. -ghiaccio... son mor-to! Via, co-raggio, mi sembra ben di-sposta: o-ra le

D. (a Norina) parlo. So-rel-li-na mia ca-ra, di-te... vor-reste?.. in

And. int.

NOR. (con un'occhiata a D. Pasquale che si ringalluzza) (timidamente)

(accenna a D. Pasquale) A dirlo ho sug-ge-zio-ne... Sì.

D. breve, quel signo-re vi piace? Co-raggio.

DOT. (tornando a D. Pasq.) **PAS.** (con trasporto)

M (Sei pure il gran babbione!) Con-sente: è vostra. Oh giu-bi-lo! be-a-to

NOR. **PAS.** **DOT.**

P me! (Te n'avvedrai fra poco!) Or pre-sto pel no-ta-ro. Per tutti i ca-si

D. da-bi-li ho tol-to meco il mi-o ch'è in an-ti-ca-me-ra; or l'in-tro-du-co. Oh

PAS. (Dot. esce)

DOT. (rientrando col Notaro)

P ca-rol quel Dottor pensa a tut-to. Ec-co il no-ta-ro

SCENA IV. Don Pasquale e Norina seduti.-I servi dispongono in mezzo alla scena un tavolo coll'occorrente da scrivere. Sopra il tavolo un campanello. Notaro saluta, siede e s'accinge a scrivere.-Dottore in piedi a destra del Notaro come dettandogli.

MODERATO

F **f**

DOT.

Fra da una parte et_ce-tera,

Sofronia Mala-testa, domi - cilia - ta et ce - te - ra con tut - to quel che

resta. E d'altra parte et ce - te - ra Pa - squale da Cor.

NOTARO DOT.
_neto et_cetera. Et_cetera. Coi ti - to - li secondo il consu - e - to...

NOT. DOT.
Et_cetera. En - tra - n - bi qui..... pre-

D *-sen - ti, volen - ti, vo - len - ti e con - sen - zienti...*

NOT. *Enti.* **DOT.** *Un ma - tri - mo - nio in re - - - go - la a*

D *strin - - - gere si va, si va. A - ve - te* **PAS.** (al Notaro)

P *messo? Ho messo. Sta ben. Scrive - te ap -* **NOT.** **PAS.** (va a sinistra del Notaro)

P *-presso. Il tal prefa - to et - ce - tera di quanto egli pos -* **(come dettando)**

P *sie-de in mo-bili ed im-mo-bi-li. do-na tra i vi-vi e*

P *ce-de al-la suddet-ta et-cetera sua mo-glie di-let*

P *-tis-sima fin d'ora la me-tà. Sta scritto. E intende ed ordina...*

NOT. PAS.

NOT. PAS. **NOT. PAS.** **NOT. PAS.**

Na. Che sia riconosciuta... Uta. In questa casa e fuori... Ori. Padrona ampia, asso-

NOT. PAS.

-luta, e sia da tutte e singoli di ca-sa ri-ve-ri-ta... E-ta. Servi-ta ed obbe-

NOT. PAS. DOT. (a D. Pasq.)

...dita... I-ta. Con zelo e fedel-tà. Ri-ve-la il vo-stro co-re que-st'at-to di bon-

NOR. (a D. Pasq.) NOT.

...tà. Ri-ve-la il vo-stro co-re quest'at-to di bon-tà. Steso è il con-

N PAS. (sottoscrivendo con vivacità) DOT. (conducendo No.)

... tratto. Le firme... Ecco la mia. Cara so-

rina al tavolo con dolce violenza)

DOT.

...rella, or via, si tratta di segnar. Non vedo i testimoni, un solo non può

(mentre Norina sta in atto di sottoscrivere, si sente la voce di Ernesto dalla porta d'ingresso. Norina lascia cader la penna)

ERNESTO (di dentro)

star. In-dietro, in-die-tro, ma-scal.

ALLEGRO

NOR.
Er-ne-sto! or ve-ra-men-te mi viene da tre -

E.
-zo - -ni, in - die - - tro in -

DOT.
Er-ne-sto! e non sa nien-te; Er -

N.
-mar!

E.
- die - tro; io voglio entrar, io voglio entrar,

D.
- ne - sto può tutto ro-vi - nar! **PAS.** Mio di - pote! **DOT.** E non sa

N.
Or tutto ve-ra-men - - - te ci

E.
ma - - scal - - zo - - ni,

D.
nien - te. Or tutto ve-ra -

N
vie - ne, ci vie - ne a ro - vi - nar!

E
sì io vo - - - glio en - trar.

D
- men - - - te ci vie - ne a ro - vi - nar!

SCENA V. Ernesto senza badare agli altri va dritto a Don Pasquale.

ERN.

(a D. Pasquale con vivacità)

POCO MENO

Pria di par - tir, si -

E
- gno - - re, ven - - go per dir - - vi ad -

E
- di - o, e come un malfat - to - re mi vien conte - so en -

PAS. (ad Ernesto)

trari! S'e-ra in fac-cen-de: giun-to pe-rò voi sie-te in pun-to. A

fa-re il ma-tri-mo-nio man-ca-va un te-sti-

(volgendosi a Norina) *Poco meno* ERN. (stu-
monio, giun-to voi sie-te in pun-to. Or venga la spo-si-na. (Che

pito)
vedo?) (ad Ernesto) (O ciel! No-rina! mi sembra so-
DOT. Per carità. Sta zitto, ci vuoi precipi-tar.

ALL' MODERATO
-gnar!) Ma que-sto non può star. (prende Ernesto in disparte)
PAS. DOT. La sposa è quella. Ah fi-gliuol, non mi far

sce - ne, fi - gliuol, non mi far sce - ne, è tut - to per tuo
 be - ne, è tut - to per tuo be - ne; se vuoi No - ri - na
 NOR.
 ERN.
 A - des - so xe - ra - men -
 So - froni al sua so - rel -
 PAS.
 per - de - re non hai che a se - gui - tar. (al Dottore) Fi - gliuol, non mi far
 Gli punge: compa - ti - te -
 - te mi vie - ne da trema -
 - la! comincio ad impazza -
 sce - ne, fi - gliuol, non mi far sce - ne, è tut - to per tuo
 - lo, lo vo' ca - pa - ci - ta

N *re* *si si mi*
 E *re!* *si si co*
 D *he ne, è tut to per tuo be ne; se vuoi No ri na*
 P *re* *si si lo*
 N *vie ne da tre mar, si da tre*
 E *min cio ad im paz zar, ad im paz*
 D *per de re non hai che a se gui tar, non hai che a se gui*
 P *vo ca pa ci tar, ca pa ci*
 N *mar, si da tre mar, ah si*
 E *zar, ad im paz zar, si co min cio ad im paz*
 D *tar, a se gui tar. Seconda la com me dia,*
 P *tar, ca pa ci tar, lo vo' ca pa ci tar si*

m 42054 m

N
i mi vie - ne, mi vie - ne da tre - mar.....

E
- zar. ad im - paz - zar, ad im - paz - zar.....

D
la. - scia, lascia, lascia far, sì la - scia far.....

P
sì. lo vo' ca - pa - ci - tar, ca - pa - ci - tar.....

(volgendosi alla comitiva)

Que - sto contratto a -

(il Dot. conduce a sottoscrivere prima Norina, poi Ernesto)

D
- dunque si vada ad ulti - mar.

NOT.
(riunendo le mani degli sposi)

Sie - te ma - ri - to e mo - glie.

MODERATO

(appena segnato il contratto, Norina prende un contegno naturale, ardito senza impudenza)

NOR.
(Va il bel - lo a co - min - ciar.)

DOT
(Va il bel - lo a co - min - ciar.)

PAS.
Mi sen - to a li - que - far.

84 PAS. (in atto di abbracciarla)

NOR. (respingendolo con dolcezza)

Ca-ri-na! A-dagio un po-co: cal-

ma-te quel..... gran fo-co Si chie-de

PAS. (con sommissione) (il Notaro si ritira) NOR.
pria..... li-cen-za. Me l'ac-cor-da-te? No.

ERN. (ridendo) PAS. (con collera)
Ah ah ah ah ah! Che c'è da ridere imperti-nen-te? Parti-te

P NOR. (con disprezzo)
su-bi-to, imman-ti-nen-te, via, fuor di ca-sa... ol-bò!

N
Mo-di vil-la-ni e ru-sti-ci

N
che tol - le - rar non so. Re - sta - te.

(a D. Pasquale)

N
Al - tre ma - nie - re ap - pren - der vi fa -

PAS. (costernato)

DOT.

N
- rò. Dot - to - re! Don Pa - squale!

PAS.

DOT.

N
Eu - n'al - tra! Son di sa - - - le!

NOR.

ERN.

PAS.

DOT.

(In fe - de mia dal ri - de - re fre - nar - mi più
(In fe - de mia dal ri - de - re fre - nar - mi più
Che dir vor - rà? Cal - ma - te - vi, sen - ti - re mi fa - rò, si senti -

rall. (a D. Pasquale)

N non so.) Un uom qual voi de-cre-pito, qual voi pesante e grasso. con-

E non so.)

D re mi fa-rò.

N -dur non può una gio-vane de-cen-te-mente a spasso. Bi-so-gno ho d'un brac-

(accennando Ernesto) PAS. (con vivacità)

N -cie-re. Sa-rà mio ca-va-lie-re. Oh! que-sto poi, scu-sa-te-mi, oh!

P que-sto non può star. NOR. (freddamente) Non può star? per-chè? PAS. (risoluto) Perchè nol

P vo-glio. NOR. (con ischerno) Non lo vo-le-te? PAS. (risoluto) No. NOR. No?

(facendosi presso a D. Pasquale con dolcezza affettata)

rall.

rall.

N

I-do-lo mio, vi sup-pli-co seor-dar que-sta pa-ro - - - la.

(con enfasi crescente)

F

Musical score for the vocal part of the song. The lyrics are: "Voglio..... per vo-stra re-gola..... voglio,". The score includes a vocal line with a treble clef and a piano line with a grand staff (treble and bass clefs). The tempo is marked "Allegretto" and the mood is "con entusiasmo crescente". The score includes various musical notations such as notes, rests, and dynamic markings like "8^a" and "tr.".

PAS.

NOR

N. 
lo di-co io so- la. Dot-tore! Tutti obbe-dir qui
8^{va} tr

DOT

N
de - vo - no, io so - la ho a co - man - dar. (Ec -

NOR.

ERN.

Non vo-glio

(Ve

ERN. Non vo_glio
(Ve -
PAS. -co il momen - to cri - - - ti - - - -co.)
Ma... ma que - sto non può star.

re-pli-ca. Che ma?

dia - mo che sa far, che sa far,

(accennando Ernesto)

Co - stu - i... non può.

(instizzata)

Ta - ci, buf - fo - - - - - ne,

ve - - - - -

I - o? vo - i

ta - ci, ta - ci, zit - to, ta - - - - -

dia - mo che sa far.

dia - mo che sa far.

lu - il I - o? questi! ah!

do.

N
E
D
P

NOR. (con minaccia a D. Pas.)

rall.

Provato ho a prenderti fi - no - ra col - le buone. Sa - prò, se tu mi

ANDANTE

N
ERN.
DOT.
PAS.

stuzzi-chi, le ma-ni a do-pe - - - rar.

(È ri - ma - - - sto là im-pie-
(dà indietro atterrito)
(Sogno?)

ANDANTE

N (Ve - gli, o so - gni non..... sa be - ne.
 E (Ve - gli, o so - gni non..... sa be - ne.
 D - tra - to. Semb. a un
 P veglio? cos'è sta - to? sogno?
 N Non..... ha san - gue nel - le
 E Non..... ha san - gue nel - le
 D uom..... cui man.ca il fia - to.)
 P calci? schiaffi? brava!
 N ve - ne. Non ha sangue
 E ve - ne. Or l'in-tri - co,..... man - co ma.le, ah inco-
 D (a D. Pas.) Via co-rag - gio,..... Don..... Pa - squalo, no, non vi
 P bene! buon per me che m'ha avvisa - to. Or vedrem che cos'avviene.

N nelle vene, nel - le ve-ne. Or l'a - mi - co,..... man - eo
 E - min - cio a de-ci - fra - re. Or l'intri-co, man-co
 D sta - te a sgomen-ta - re. Via co - rag - gio,..... o Don Pa -
 P or vedrem che co-s'avvien, or vedrem,

N ma - - - le, si po-trà ca-pa - ci-tar, or l'a -
 E ma - - - le, in-co - mincio a de - ci - frar, or l'in -
 D -squa - le, non vi sta-te, non vi sta-te a sgo-men-tar, via co -
 P ve - drem, ve - dre - - - mo! ba - da

rall.

accel.
cres.
p *rall.*

N - mi - - co, man-co ma - - - le, si po - trà ca-pa - - ci -
 E - tri - - co, man-co ma - - - le, in - co - min - cio,
 D - rag - - gio, Don Pa squa - - le, co - rag -
 P be - - ne, Don Pa squa - - le, bada be - - ne, ba - da

N *tar. man- co ma - - - le, man- co mal,*

E *in-co-min - - - cio a de - ci - frar, a de - - ci -*

D *- gio, co-rag - - - gio, non vi sta - - - te a sgo-men-*

P *ben, Don Pa-squa - - - le,*

POCO PIÙ

N *or l'a-mi - co, manco ma - le, ah si po - -*

E *- frar, man-co ma - - - le, man-co ma - - - le, or co-*

D *- tar, Don Pa-squa - le, no, no, non vi sta - - - te no,*

P *ba - - - da, ba - - - da be - - - ne,*

cre - - - scen - do

POCO PIÙ

N *- trà ca - pa - ci - tar, ca - pa - ci -*

E *- min - cio a de - ci - frar, a de - ci -*

D *no a sgo-men - tar, a sgo-men -*

P *ba - - - da, bada ben, bada ben, bada ben, Don Pa-squa-le, è una donna a far tre-*

f col canto

N *-tar,*
 E *-frar,* *si, si l'in-*
 D *-tar,* *ma non vi*
 P *-mar, ba-da ben, ba-da ben, ch'è una donna a far, a far tremar,*
cres. poco a poco ah!.....
 N *-tri - co or co-min - cio a de - ci - frar,*
 E *sta - te a sgomen-tar, a sgo-mentar, a sgo-men-tar,*
 D *a far tremar, è donna, è donna a far tre-mar,*
 P *cres. ff*
 N *p rall.* *si, si ca - pa - ci - tar....)*
 E *p* *si, si a de - ci - frar...)*
 D *p* *no, no a sgo - men - tar.....*
 P *p* *è donna a far tre - mar...)*
rall. pp

94 NOR. (va al tavolo. prende il campanello, e suona con violenza. Entra un servo)

(al servo)

ALL.^o MOD.^{to} Riunita immanti - nente la ser-vi-tù qui

(il servo parte)

PAS. DOT. (vengono due servi e un maggiordomo)

voglio. (Che vuol dalla mia gente?) (Or nasce un altro im-broglio.)

NOR.

Tre in tutto? ah ah ah ah ah! va be-nis-si-mo, c'è po-co da con-

(al Maggiordomo)

rall.

-tar, c'è po-co da con-tar. A voi: da quanto sembrami, voi siete il "maggior-

(Magg. s'inchina)

(il Magg. si confonde in inchini)

-domo. Subito v'inco-mincio la paga a raddop-piar. Or attenti a_gli ordini

N

che mi dispongo a dar.

N

Di ser-vi-tù no-vel-la pen-sate a provve-dermi

N

sia gen-te fresca e bel-la, ta-le da far-ci o-

PAS. (a Nor. con rabbia) NOR.

-nor. Poi quando avrà fi-ni-to... Non ho fi-ni-to an-co-ra.

(al Maggiordomo)

Di legni un ra-jo

N

si-a do-mani in scude-ri-a;

N *PAS.*
 quan-tai ca-valli po-1, lascio la scelta a vo-1. Poi quando avrà fi-
 -ni-to... Non ho fi-ni-to an-co-ra. Bene. Me-glio. La casa è mal di-
 -spo-sta. La vo' ri-far di po-sta; son an-ti-caglie i

NOR. PAS. DOT. NOR.
 -ni-to... Non ho fi-ni-to an-co-ra. Bene. Me-glio. La casa è mal di-
 -spo-sta. La vo' ri-far di po-sta; son an-ti-caglie i

N *PAS*
 -spo-sta. La vo' ri-far di po-sta; son an-ti-caglie i
 La ca-sa? A-ve-te mal fi-
 -ni-to? an-co-ra... ebben?

N *ERN.*
 mo-bili, si debbon rinno-var; vi son mil-l'al-tre co-se ur-genti, impe-
 -ni-to? an-co-ra... ebben?

DOT.
 Ve-di? senti? Meglio!
 -ni-to? an-co-ra... ebben?

accelerando

N *riose, un parrucchiere sceglie-re, un sarto, un giojel- lie-re...*

E

D *che te ne par? che te ne par, che te ne par? (con rabbia concentrata)*

P *che? se... io... voi... a-ve-te ancor fi-*

N *Fa-te le co-se in re-gola,*

E *(Co-mincia a lampeg-*

D *(Co-mincia a lampeg-*

P *-ni - - to? ma*

N *fa-te le co-se in re-gola, non ci fac-ciam bur-*

E *-giar.)*

D *-giar.)*

P *dico... sto qua-si per schiat-tar...*

(Maggior. part.
col Servi)

PAS. **NOR.** **PAS.**

lar. Chi pa - ga? Oh bella! vo - i. A

Poco più Allegro

FP

NOR.

dir - la qui fra no - i, non pago mica. No?

FP

PAS. (riscaldato) **NOR.** (con disprezzo)

No! So - no o non son pa - dro - ne? Mi fa - te com - pas -

FP *stringendo*

(con forza) (a D. Pas. con furia crescente)

ERN. sione. Pa - drone ov'io co - mando? Or or vi man - do... Siete un vil.

DOT. (interponendosi) (Be - nel

PAS. Sorel - la...

F accel. a poco a

N *la - no, un tan-ghero, un pazzo te-me-ra-rio...*
 E *me - glior* (a D. Pas. che sbuffa)
 D *sorel - la... (con dispetto)* Per ca-ri-tà, co-
 P *E ve-ro, v'ho spo-sa-to...* I-o?
poco p
 N *sie - te un vil - la - no, che*
 E *Il cie - lo si ran - nu - vo - la, co -*
 D *- gnato. So - rel - la, so - rel - la... co -*
 P *voi so - la sie - te pazza!* io so - no qui il pa -
f
 N *pre - sto al la - ra - gio - ne ri - met - te - re sa -*
 E *- min - cia a lam - peg - giar, co - min - cia a lam - peg -*
 D *- gna - to, co - gna - to, pru - den - za pru -*
 P *- dro - ne...*
f

N *-prò, rimet-te-re sa-prò. vil-lano, vil-la-no.*

E *-giar, co-mincia a lam-peg-giar.)*

D *-den-za, pru-den-za, pru-den-za.*

P *I-o? io?*

PAS. *(fuori di sé)*

VIVACE Son tra-dito, son tradi-to, son tra-dito, beffeggiato, beffeg-giato,

f p

P *mil-le furie, mille furie, mille furie, mille furie ho dentro il*

f p

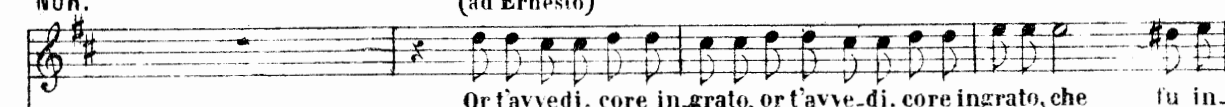
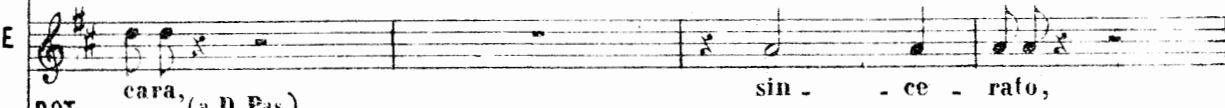
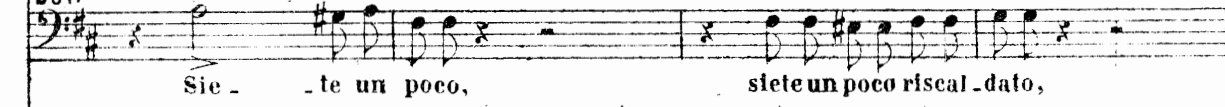
P *pet-to, quest'inferno anti-el - pa -*

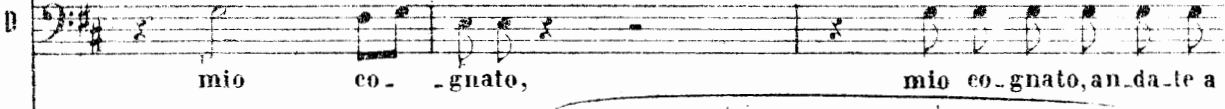
f p

P *-to non lo voglio soppor-tar, quest'inferno antiel - pa -*

P. 
 - to non lo voglio soppor-tar, no, non lo vo-glio sop-por-tar, no, non lo

P. 
 vo-glio sop-por-tar. **ERN.** (a Norina)
 So - - no. 9

NOR. (ad Ernesto) 
 Or t'avvedi, core in-grato, or t'avve-di, core ingrato, che fu in-
E. 
 cara, (a D. Pas.) sin - - ce - rato,
DOT. 
 Sie - - te un poco, siete un poco riscal-dato,


N. 
 -giusto il tuo so - -
E. 
 momen-taneo fu il so - spetto, momen-ta-neo fu il so -
D. 
 mio co - - gnato, mio co-gnato, an-da-te a


N *-spetto, solo amor m'ha consi-gliato, solo amor m'ha consi-*
 E *-spetto. so-lo a-mor t'ha con-si-*
 D *letto. Son stor-dito, son stordi-to, son de-*
 PAS. *Que-st'in-fer-no, quest'inferno anti-ci-pa-to*
 N *-gliato que-sta parte a re-ci-*
 E *-glia-to, (a Mor. con rimprovero) solo amor t'ha consi-gliato questa parte a re-ci-*
 D *-gnato, l'ha co-stei, l'ha costei con me da*
 P *non lo vo-glio, non lo voglio soppor-tar.*
 N *-tar. Don.... Pa-squa-le,..... po-ve-*
 E *-tar. Si don Pa-squa-le, po-ve-*
 D *(agli amanti) far. Si don Pa-squa-le, il..... po-ve-*
 P *Son tradito, beffeg-gia-to, mille furie ho dentro il pet-*

100

N
- ret - to! è..... vi - ci - no ad af - fo -

E
- ret - to! è vi - ci - no ad af - fo -

D
- ret - to! non..... vi veg - ga a - mo - reg -

P
- to, questo inferno anti - ci - pa - to non lo voglio soppor - tar, quest in -

- gar.... sì..... è..... vi - ci - no ad..... af - fo - gar

- gar.... sì..... è..... vi - ci - no ad..... af - fo - gar

- giar.... no..... non.... vi..... veg - ga a - mo - reg - giar

- ferno an - ti - ci - pa - to non lo vo - glio, non lo vo - glio sop - por - tar

8^a

N
ad af - fo - gar, è vi -

E
ad af - fo - gar, è vi -

D
a - mo - reg - giar, at - ten -

P
no sop - por - tar, non lo vo - glio

8^a

N *- ci - no ad af - fo - gar. Sì.*

E *- ci - no ad af - fo - gar.*

D *- zio - ne, at - tèn - zio - ne.*

P *sop - por - tar. La casa è mal di - spo - sta, son anticaglie i*

N *Sì. Sì.*

E

D

P *mo - bi - li... un pranzo per cin - quan - ta, un sarto angiojel -*

N *Sì, sì, sì, sì.*

E *Ah! ah! ah! ah!*

D *Ah! ah! ah! ah!*

P *- lie - re, la ca - sa, il pran - zo... Sì, sì, ah! son tra -*

N
E
D
P

oh don Pa -
oh don Pa -
an date un poco a
- di to, son tra - di to, son tra - di to, beffeg - gia to, beffeg - gia to,
- squa - le po - ve - retto!
- squa - le po - ve - retto!
- let - - - to,
mil - le furie, mille furie, mille furie, mille furie ho dentro il
Poco più
è vi - ci - no ad af - fo - gar. Or t'av - ve - di, o co - re in -
è vi - ci - no ad af - fo - gar. So - no, o ca - ra sin - ee -
mio cognato, andate a let - - - to. At - ten - zio - ne, il vec -
petto.
Dalla rab - bia, dal dispet - to
Poco più

m 42054 m

N *gra - to se fu in - giu - sto il tuo so - spet - to, so - lo a -*
 E *ra - to, mo - men - ta - neo fu il so - spet - to, so - lo a -*
 D *chiet - to non vi veg - ga a - mo - reg - giar, at - ten - zion,*
 P *son vi - ci - no a soffo - car, son vi -*

cres.

N *- mor m'ha con - si - glia - to que - sta par - te a re - ci -*
 E *- mor t'ha con - si - glia - to que - sta par - te a re - ci -*
 D *at - ten - zion, at - ten - zio - ne, che il vec - chietto non vi vegga a - mo reg -*
 P *- ci - no a sof - fo - car, sì son vi - ci - no a sof - fo -*

N *tar, a re - ci -*
 E *- tar, que - sta par - te a re - ci - tar sì que - sta par - te a re - ci -*
 D *- giar, at - ten - zio - ne, che non ve - da, che non ve - da amo - reg -*
 P *- car, no, non vo - glio que - st'in - fer - no sop - por -*

F

N *tar sì so - lo a - mor m'ha con - si - gliato questa*

E *tar sì so - lo a - mor t'ha con - si - gliato questa*

D *- giar, no, no, no, non vi veg - ga a - mo - reg - giar,*

P *- tar, no, non lo vo - - glio, no, nol vo - glio soppor - tar,*

Più presto

N *parte a re - ci - tar, a re - - ci -*

E *parte a re - ci - tar, a re - - ci -*

D *no non vi ve - - da a - mo - - reg -*

P *no, no, nol vo - - glio sop - - por -*

N *tar sì so - lo a - mor m'ha con - si -*

E *tar sì so - lo a - mor t'ha con - si -*

D *- giar, no, no, no, non vi veg - ga a - mo - reg -*

P *- tar, no, non lo vo - - glio, no, nol vo - glio sop - por -*

m 42054 m

N *-glia.to questa parte a re - ci - tar a re -*
 E *-glia.to questa parte a re - ci - tar a re -*
 D *-giar, no, non vi ve - da a - mo -*
 P *-tar, no, no, non vo - - - - - glio sop -*
 N *-ci - - - - - tar. Don Pa - squa - le, po - ve - ret - to! è vi -*
 E *-ci - - - - - tar. Don Pa - squa - le, po - ve - ret - to! è vi -*
 D *-reg - - - - - giar, at - ten - zio - ne, at - ten - zio - ne, non vi*
 P *-por - - - - - tar, no, no, non lo*
 N *-ci - no ad af - fo - gar, ad af - - - fo - gar, è vi -*
 E *-ci - no ad af - fo - gar, ad af - - - fo - gar, è vi -*
 D *ve - - da, non vi ve - - da a - mo - - reg - giar, non vi*
 P *posso, non lo posso soppor - tar. no sop - - - por - tar,*

N *ci - no ad af - fo - gar. ad af - fo - gar, ad af - fo -*
 E *ci - no ad af - fo - gar, ad af - fo - gar. ad af - fo -*
 D *ve - da a - mo - reg - giar, no. non vi ve - da, non vi ve - da a - mo - reg -*
 P *no, no, no, no, nol pos - so, non lo pos - so, non lo pos - so, non lo*

N *- gar, ad af - fo - tar..... a..... re -*
 E *- gar, ad af - fo - tar..... a..... re -*
 D *- giar, a - mo - reg - giar, a - - mo -*
 P *pos - so sop - por - tar, dalla rabbia, dal di - spetto son vi.*

N *ci - tar..... a..... re - ci -*
 E *ci - tar..... a..... re - ci -*
 D *- reg - - giar, a - - mo - - reg -*
 P *- ci - no a soffo - car, dalla rabbia, dal di - spetto son vi - ci - no a soffo -*

N
tar a re: ci tar a re: ci
E
tar a re: ci tar a re: ci
D
-giar... ad af - fo - gar, ad af - fo -
P
-car, son vi - ci - no a soffo - car, son vi - ci - no a soffo - car,
V

N
tar sì que sta par - te a re: ci - tar
E
tar sì que sta par - te a re - ci - tar
D
-gar, sì è vi - ci - no ad af - fo - gar.
P
sì son vi - ci - no a sof - fo - car.
FF

V

ATTO TERZO

CORO D' INTRODUZIONE

111

SCENA PRIMA. Sala in casa di Don Pasquale come nell'atto I e II. Sparsi sui tavoli, sulle sedie, per terra, articoli di abbigliamento femminile, abiti, cappelli, pellicce, sciarpe, merletti, cartoni, ecc. - Don Pasquale, seduto nella massima costernazione davanti una tavola piena zeppa di liste e fatture; varii Servi in attenzione. - Dall'appartamento di donna Norina esce un parrucchiere con pettini, pomate, cipria, ferri per arricciare, ecc., attraversa la scena, e via per la porta di mezzo.

ALLEGRO

p

cre - - - - - scen - - - - - do

ff *p*

Chorus lines cut

Uno solo *(annunziando)*

CAMERIERI

Ten. *Uno solo* *La* *cuf.*

B. *I diaman - ti, presto, pre - sto.*

Pre - sto, pre - sto.

fla - - ra.

Pre - sto, pre - sto.

Sop. Una sola

(la cuffiara portante un monte di cartoni viene introdotta nell'appartamento di Norina)

Venga avan - - - ti.

(con pelliccia, mazzo di fiori,
Un altro ecc. che consegna a un servo)

In carroz - za tut - to

Sop.

Un'altra

Il ven - taglio.

Ten.

Un altro

Un altro

Il ve - lo.

Presto,

questo.

I guanti pre - sto,

S.

Un'altra

Presto, presto.

T.

Un altro

pre - sto.

Presto, pre - sto.

pre - sto.

I caval - li sul mo - men - to or - di - na - te d'at - tac.

D. PASQUALE

3. o 4.^o Che marea, che stordi -

3. o 4.^o Presto, presto, presto, presto.

car. Presto, presto, presto, presto.

mento! è una ca - sa da impaz - zar, è u - na ca - sa da impazzar, si da impaz -

La carrozza.

La carrozza.

zar, da im - paz - zar, da im - paz - zar, da im - paz -

Pre - sto, pre - sto, pre - sto, pre -

Pre - sto, pre - sto, pre - sto, pre -

Pre - sto, pre - sto, pre - sto, pre -

m 42054 m

P

- zar.

S.
- sto, la carroz-za, presto, pre-sto, presto, pre - - - sto.

T.
- sto, la carroz-za, presto, pre-sto, presto, pre - - - sto.

- sto, i caval-li, presto, pre-sto, presto, pre - - - sto.

RECITATIVO E DUETTO

NORINA E DON PASQUALE

(esaminando le note)

D. PASQUALE

Vediamo: alla mo - dista cento scudi. Obbli - gato! Al carrozziere sei.

REC.^{no}

(getta la

-cento. Poca roba! Nove - cento cinquanta al giojel - liere. Per cavalli... Al de -

All.^o

nota con istizza e si alza)

- monio i cavalli, i mer - canti e il matrimonio! Per poco che la duri in questo

All.^o

f

P *modo, mio caro don Pa-squale, a rive-derci presto all'ospedale.* *And.^{te}*

P *(pensa)*
Che cosa vorrà dir questa gran gala! *And.^{te}* *Uscir sola a que-*

P *risoluto*
- sto-ra, nel primo dì di nozze? debbo oppormi a ogni co-sto, ed impe-dirlo. Ma....

P *si fa presto a dirlo: co-le-i ha certi occhiacci, certo far da sultana!... Ad ogni modo vo' provarmi: se*

P *po-i fal-lisce il tenta-ti-vo... Ec-co-la; a no-i.* *All.^o*

SCENA II. Norina entra correndo e senza badare a Don Pasquale, fa per escire. È vestita in grandissima gala, ventaglio in mano.

ALL.^o F

PAS. *Meno mosso*

Si-gno-ri-na, in tan-ta fret-ta do-ve

Meno mosso *p*

NORINA

va vorreb-be dir-mi? È u-na co-sa, è una co-sa presto

f *p*

PAS.

det-ta, al te-a-tro, al teatro a di-ver-tirmi. Ma il ma-

f

P.

-ri-to, con sua pa-ce, non vo-ler po-tria tal-

f

NOR.

-volta. Il ma-ri-to vede e ta-ce; quando par-la non s'a-scol-

f *p* *p*

PAS. **NOR.**

-ta... Non s'a-scol-ta? Il ma-ri-to quando par-la non s'a-scol-ta, non s'a....

f

PAS. (con bile crescente)

A non mettermi al ci - mento, a non mettermi al ci - mento, si - gno - ri - na, la con -

p - siglio: va - da in ca - me - ra al mo - mento, va - da in ca - me - ra al mo -

NOR. (con aria di motteggio)
- mento, el - la in ca - sa re - ste - rà. A star che - to e non far

N sce - ne per mia par - te lo scon - giu - ro; va - da a

N let - to, dor - ma be - ne, poi do - man si par - le - rà, va - da a

N
letto, vada a letto, dorma be-ne, dorma, dorma, dorma be-ne, poi doman si par-le -

N
-rà, va - da, dor - ma, dorma, dorma, dorma

N
bene, poi doman si par-le - rà, va - da, dor -

N
-ma, poi doman si par-le - rà, *rall.* va-da a let-to, dor-ma

N
(va per uscire) (ironica)
bene, poi doman si par-le - rà. Ve - ra - mente!
PAS. (interponendosi fra lei e la porta)
Non si sor - te. So - - no

N So - no stu - fa. Non va -

P stanco. Non si sor - te.

N - sciol - to. So - no stu - fa.

P So - no stan - co. Ci - vet - tel - la, ci - vet -

(con gran calore) (gli dà uno schiaffo)

N Imper - ti - nen - te! Pren - di,

P - tel - la! Ci - vet - tel - la, ci - vet - tel - la!

N prendi su che ben ti sta.

P Ah!

LARGHETTO

(È finì-ta, don Pasquale, è fi-ni-ta, don Pasquale.

hai bel romperti la te-sta, hai bel romperti la te-sta!

Altro a fa-re non ti re-sta, altro a fa-re non ti resta

che d'andarti ad af-fa-gar, che d'andarti ad af-fa-

NOR.
(È..... du-ret-ta la le-zio-ne, ma..... ci vuo-le a
-gar. È fi-ni-ta sì.

N far l'ef - fet - to; or..... bi - so - gna

P don Pa-squale, sì, altro a fa-re non ti resta che d'andar-ti ad af-fo-

N del..... pro - get - to la..... vit -

P - gar, è fi-ni-ta, è fi - ni-ta, altro a fa - re non ti re - sta che d'andar-ti ad af-fo-

N - to - ri - a as - si - cu - rar, or..... bi -

P - gar, don Pa-squale, don Pa-squale, altro a fa-re non ti re-sta, altro a fa-re non ti

N - so - gna del..... pro - get - to

P re-sta che d'andar-ti ad af-fo - gar, don Pasquale, don Pa - squale, ah è fi -

N
la vit - to - ria, la vit - to - ria as - si - cu -

P
- rita, altro a fa - re non ti re - sta che d'an - dar - ti ad af - fo - gar, ad af - fo -

N
- rar, or bi - so - gna la vit -

P
- gar, altro a far non ti re - sta che d'an - dar - ti ad af - fo -

N
- to - ria as - si - cu - rar,

P
- gar, che d'an - dar - ti ad af - fo - gar, altro a far non ti

N
or bi - so - gna la vit - to - ria

P
re - sta che d'an - dar - ti ad af - fo - gar, che d'an -

N *as - si - cu - rar)* *(a D. Pas.)* *Parto a -*

P *- darti* *ad af - fo - gar.)*

N *- dunque...* *PAS.* *Par - ta pure, ma non faccia più ri -*

ALLEGRO

P *- tor - no.* *NOR.* *PAS.* *Ci vedremo al nuovo giorno. Por - ta chiu - sa tro - ve -*

NOR. *Ci vedre - - - mo, ci ve.dre - - - mo.*

P *- rà,* *por - ta chiusa* *tro - ve - rà, sì, porta chiusa tro - ve -*

P *- rà.* *NOR.* *Ah spo - sol*

FIVACE Via ca - ro spo - si - no, non far - mi il ti - ran - no, sii

dol - ce, bo - ni - no, ri - det - ti all'e - tà. Va a

let - to, bel non - no, sia che - to il tuo son -

- no; per tem - po a sve - gliar - ti la spo - sa ver -

- rà, va... va... va... va a let - to, bel non -

- no, sia che - to il tuo son - no; per tem - po a sve -

N
gliar - ti la sposa ver - rà

PAS.
Di - vor - zio! di - vor - zio! Che

P
let - to! che spo - sa! Peg - gio - re con - sor - zio di

P
que - sto non v'ha, peg - gio - re con - sor -

P
- zio di que - sto non v'ha. Oh po - ve - ro sciocco! se

P
duri in cer - ve - lo con questo mar - tel - lo mi - ra - col sa - ra, mi - ra - col sa -

NUR.

Ah! via, ca - -

rall.

-rà, mi - ra - col sa - rà con questo ma - tel - lo mi - ra - col sa

rall.

- ro spo - si - - no, non far - - mi il ti - ran - - no, sii

Di - vorzio! di -

dol - - ce, bo - ni - - no, ri - - flet - - ti all'e - tà.

- vorzio! Di - - vorzio! di - vor - - zio!

Va a let - - to, bel non - - no, sia che - -

Oh po - ve - ro sciocco! se

N *to il tuo son - no; per tem - po a sve - gliar -*

P *duri in cer - vel - lo con que - sto, con questo mar - tel - lo, con*

N *- ti la spo - sa ver - rà, va,..... va,..... va,.....*

P *que - sto mar - tel - lo mi - ra - col sa - rà, oh! po - ve - ro sciocco! se*

N *..... va, per tem - po a sve - gliar - ti la*

P *du - ri in cer - vel - lo mi - ra - col sa - rà, sì mi -*

N *sposa ver - rà. **F** Va a let - to. ma - ri - to... Va a*

P *- ra - col sa - rà. Non so - no ma - ri - to.*

m 42054 m

N *let-to, bel nonno... va a let-to a let-*

P *Non son vo-stro non-no... Se du-ro in cer-vel-lo con*

N *to, mio non-*

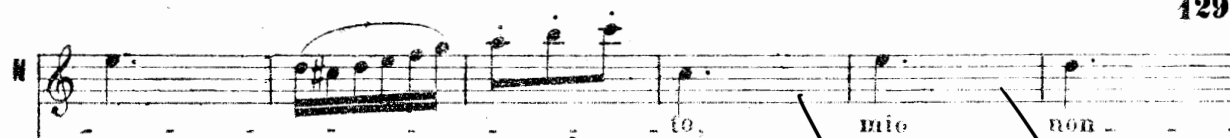
P *questo mar-tel-lo mi-ra-col, mi-ra-*

N *no, va a let-to, ma-ri-to... va a*

P *-col sa-rà. Non so-no ma-ri-to.*

N *let-to, bel nonno... va a let-*

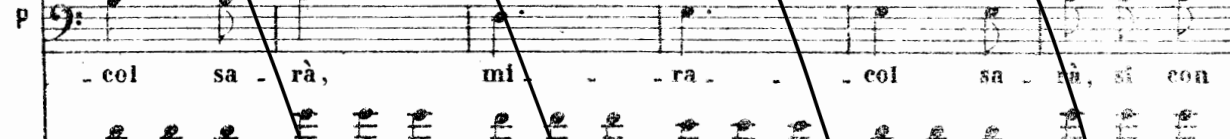
P *Non son vo-stro nonno... Se du-ro in cer-vel-lo con*

N  to, mio non

P  que-sto mar-tel-lo mi-ra-ai, mi-ra

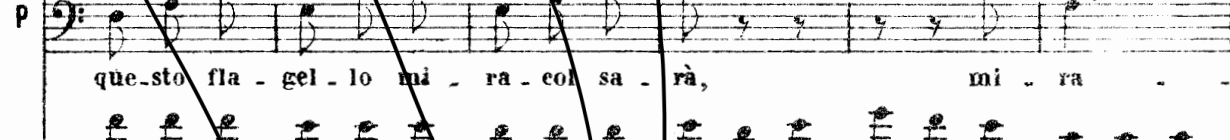


N  no, la spo-sa, la spo-sa sve-gliarti sa-prà, la

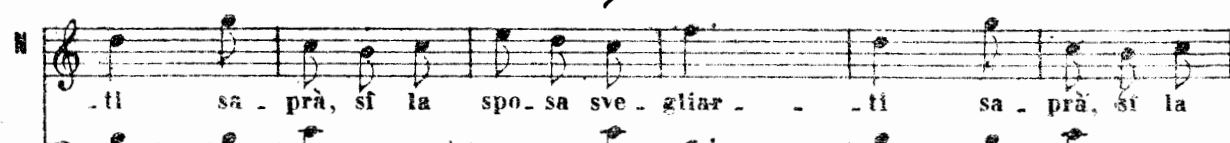
P  col sa-rà, mi-ra-col sa-rà, si con

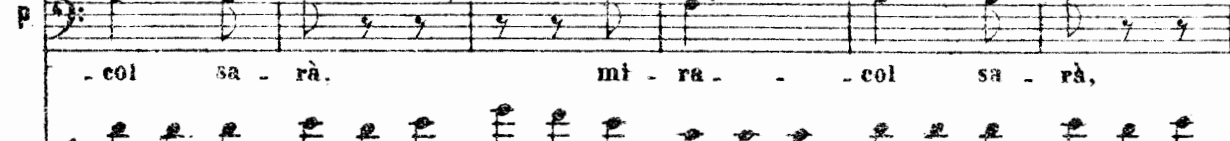


N  spo-sa, la spo-sa sve-gliarti sa, si la spo-sa sve-gliar

P  que-sto fla-gel-lo mi-ra-col sa-rà, mi-ra



N  ti sa-prà, si la spo-sa sve-gliar-ti sa-prà, si la

P  col sa-rà, mi-ra-col sa-rà,



N
spo - sa sve - gliar - ti sa - pra.
P
mi - ra - col, mi - ra - col sa - rà.

(Norina parte; nell'atto di partire lascia cadere una carta. D. Pasquale se ne avvede e la raccoglie)

RECITATIVO

D. PASQUALE

Qualche no - ta di cuffie e di merletti che la si - gnora qui lasciò per ca - so.

RECITATIVO

(legge) (legge)

P
„Adorata Sofronia,, Ehil ehil che affare è questo? „Fra le nove e le dieci della sera,

P
sarò dietro il giardino, dalla parte che guarda a settentrione. Per maggior

P
precauzione fa, se puoi, d' introdurmi per la porta segreta.

p

A noi daran ricetta sicuro l'ombre del boschetto. Mi scordavo di dirti

p

che annunzierò cantando il giunger mio. Mi raccomando. Il tuo fedele. Addio,,

(fuori di sé)

p

Quest'è trop-po; co-ste-i mi vuol mor-to ar-rab-

(scampanellando)

p

-biato! ah! non ne pos-so più, per-do la te-sta! Si chiami Ma-la-

(ai Servi che entrano)

p

-testa. Corre-te dal Dot-to-re, di-tegli che sto mal, che venga tosto. (O cre-

(esce)

p

-pare o fi-nir-la ad o-gni co-sto.)

Allegro f

SCENA III.

ALLEGRO

Piano introduction for the Coro scene. The music is in G major (one sharp) and common time (C). It begins with a treble clef staff and a bass clef staff. The treble staff has a piano (p) dynamic marking. The bass staff has a piano (p) dynamic marking. The music consists of a series of eighth and sixteenth notes, creating a rhythmic pattern. The tempo is marked ALLEGRO.

SERVI E CAMERIERI

Sop.

Soprano vocal line for the first vocal group. The melody is in G major and common time. The lyrics are: "Che in-ter-mi - na - bi - le an - di - ri - vie - ni!"

T.n.

Tenor vocal line for the first vocal group. The melody is in G major and common time. The lyrics are: "Che in-ter-mi - na - bi - le an - di - ri - vie - ni!"

B.

Bass vocal line for the first vocal group. The melody is in G major and common time. The lyrics are: "Che in-ter-mi - na - bi - le an - di - ri - vie - ni!"

Piano accompaniment for the first vocal group. The music is in G major and common time. The lyrics are: "Che in-ter-mi - na - bi - le an - di - ri - vie - ni!"

Piano accompaniment for the first vocal group. The music is in G major and common time. The lyrics are: "Che in-ter-mi - na - bi - le an - di - ri - vie - ni!"

S.

Soprano vocal line for the second vocal group. The melody is in G major and common time. The lyrics are: "Che in-ter-mi - na - bi - le an - di - ri -"

T.

Tenor vocal line for the second vocal group. The melody is in G major and common time. The lyrics are: "Che in-ter-mi - na - bi - le an - di - ri -"

B.

Bass vocal line for the second vocal group. The melody is in G major and common time. The lyrics are: "Che in-ter-mi - na - bi - le an - di - ri -"

Piano accompaniment for the second vocal group. The music is in G major and common time. The lyrics are: "Che in-ter-mi - na - bi - le an - di - ri -"

Piano accompaniment for the second vocal group. The music is in G major and common time. The lyrics are: "Che in-ter-mi - na - bi - le an - di - ri -"

S.
- vie - ni ! Tin tin di

T.
- vie - ni !

B.
- vie - ni !

S.
qua, tin tin tin tin.

T.
Ton ton di là, ton ton ton

B.
Ton ton di là, ton ton ton

S.
In pace un at - ti - mo mai non si sta.

T.
ton. In pace un

B.
ton. In pace un

S. *Tin tin tin tin. Tin tin tin tin.*

T. *at - ti - mo giammai si sta. Ton ton ton ton. Ton ton ton*

B. *at - ti - mo giammai si sta. Ton ton ton ton. Ton ton ton*

S. *In pace un at - ti - mo giammai si sta, in pace un*

T. *ton. In pace un at - ti - mo giammai si sta, in pace un*

B. *ton. In pace un at - ti - mo giammai si sta, in pace un*

8^a

S. *at - ti - mo mai non si sta, tin tin, tin tin, tin tin tin tin.*

T. *at - ti - mo mai non si sta, ton ton ton ton. ton ton ton*

B. *at - ti - mo mai non si sta, ton ton ton ton, ton ton ton*

8^a

S. Ma... casa buona, montata in
 T. ton. Ma... casa buona, montata in
 B. ton.

p

S. gran - de. Si spende e
 T. gran - de. Si spende e
 B. Si. ca - sa buo - na, montata in gran - de.

p

S. span - de; c'è da scia - lar.
 T. span - de; c'è da scia - lar.
 B. Si spende e span - de; c'è da scia -

S.
Fi-ni-to il pran - zo vi fu-ron sce-ne.

T.
Fi-ni-to il pran - zo vi fu-ron sce-ne.

B.
-lar. Comincian

S.
Di - ce il ma - ri - to: Restar con-

T.
pre - sto. Contate un po.

B.
pre - sto. Contate un po.

S.
-vie-ne. Di - ce la spo-sa Sor-tire io vo'. Il vecchio

T.
Oh!

B.
Oh!

S. shuf - fa. segue ba - ruf - fa, ma la spo - si - na l'ha da spun.

T. Ma la spo - si - na l'ha da spun.

B. Ma la spo - si - na l'ha da spun.

S. - tar, l'ha da spun - tar, si.

T. - tar, l'ha da spun - tar, si. V'è un ni - po - ti - no guasta-me -

B. - tar, l'ha da spun - tar, si. V'è un ni - po - ti - no guasta-me -

S. Che tiene il vecchio sopra pen - sie - ri.

T. - stieri...

B. - stieri...

rall.

ALLEGRO

S. *ALLEGRO*

T. *p* Quel ni - po - ti - no

R. *p* Quel ni - po - ti - no

ALLEGRO

p

S. Che tiene il vec - chio

T. guasta - me - stie - ri...

R. guasta - me - stie - ri...

cre - scen - do

S. so - pra pen - sie - ri. La pa - dron.

T. So - pra pen - sie - ri.

R. So - pra pen - sie - ri so - pra pen - sie - ri.

f

S. *ci - na* *è tut - to fo - co.*

T.

B.

cre -

S. *Lo con - ti po - co.* ***f***

T. *Par che il ma - ri - to lo conti po - co, lo con - ti po - co.* ***f***

B. *Par che il ma - ri - to lo con - ti po - co.* ***f***

scen - do ***f*** ***f***

S. *zitti, pru - denza.*

T. *Al - cu - no viene.*

B.

S.
Si sta - rà be - ne: zit - ti, zit - ti.

T.
-

B.
-

C'è da scia - lar....

S. *p*
C'è da scia - lar: zit - ti, *pp* zit - ti, zit - ti,

T. *p*
C'è da scia - lar: zit - ti, *pp* zit - ti, zit - ti,

B. *p*
c'è da scia - lar: zit - ti, *pp* zit - ti, zit - ti.

S.
al - - - cun vie - - - ne, zit - - - to,

T.
al - - - cun vie - - - ne, zit - - - to.

B.
al - - - cun vie - - - ne, zit - - - to,

cresc.

S. *zit - - to, sî, sî, c'è da scia - lar;* *f*

T. *zit - - to, sî, sî, c'è da scia - lar;* *f*

B. *zit - - to, sî, sî, c'è da scia - lar;* *f*

cen- *do* *f* *p*

S. *si starà be - ne; c'è da scia - lar*

T. *si starà be - ne; c'è da scia - lar,* *p*

B. *si starà be - ne; c'è da scia - lar,* *p*

S. *c'è da scia - lar*

T. *c'è da scia - lar*

B. *c'è da scia - lar*

S. *p* *pp*
 T. *p* *pp*
 B. *p*

sì c'è da scia - lar; zit - to,
 sì c'è da scia - lar; zit - to,
 c'è da scia - lar, c'è da scia - lar; zit -

S.
 T.
 B.

zit - to, al - cun vie - ne, zit - to, zit - to: c'è da scia - lar, c'è
 zit - to, al - cun vie - ne, zit - to, zit - to: c'è da scia - lar, c'è
 - to, zit - to, c'è da scia - lar. zitto, zitto.

S. *p* *p a piacere*
 T. *p*
 B. *p*

da scia - lar, sì c'è da scia - lar... quel ni - po -
 da scia - lar, sì c'è da scia - lar... quel ni - po -
 al - cun vie - ne, zit - to, zit - to, sì c'è da scia - lar... quel ni - po -

rall.

a tempo (escono) 143

S. *f* *a tempo*
 - ti - no... c'è da scia-lar

T. *f*
 - ti - no... c'è da scia-lar

B. *f*
 - ti - no... c'è da scia-lar

a tempo

RECITATIVO E DUETTO

DOTTORE E DON PASQUALE

ERNESTO (sul limitare della porta)

SCENA IV.

DOTTORE

RECIT.^{vo}

Siamo inte-si. Sta bene. Ora in giar-dino scendo a far la mia

DOT.

ERN.

parte. Mentrio fo qui la mi.a. Soprattutto che il vecchio non ti co-nosca. Non te.

DOT.

ERN.

DOT.

ERN.

-mere. Ap-pena ve-nir ci senti... Sul mantello e vi.a. Ottimamente. A ri-ve-

(Ernesto esce)

DOT.

Questa

repenti na chiamata mi prova che il biglietto del con vegno notturno ha fatto ef.

core... Ricomponiamci, un viso da dottore.

SCENA V.

POT.(andandogli incontro)**PAS.**(con tristezza solenne)

DCT.

Don Pasquale... Co-gnato, in me ve-de-te un morto che cam-mi-na. Non mi fa-te lan-

PAS. (senza badargli e come parlando a sè stesso)

guire a questo modo. Pen-sar che, per un mise-re pun-tiglio, mi son ri-dot-to a

DOT.

questo! Mille No-rine a_vessi date a Ernesto! (Cosa buona a sa_persi). Mi spiegherete al-

PAS. **DOT.** **PAS.**

fin... Mezza entrata d'un anno in cuffie e nastri consumata ma questo è nulla. E poi? La signo-

P

-rina vuole andar a te - atro: m'oppongo colle buone, non intende ra-gione, e son deri-so: co-

P **DOT.** **PAS.**

mando... e colla man mi dà sui viso. U-no schiaffo! U-no schiaffo, si si-

P **DOT.**

-gnere! (Co-raggio.) Voi men-ti-te: Solronia è donna ta-le, che non può, che non

D

sa nè vuol far male: pretesti per cacciarla via di casa, fandonie che in-ven-

D **PAS.**

-ta-te. Mia so-rel-la capace a voi di perdere il ri-spetto! La guancia è te-sti-

P DOT. PAS. DOT.

-monio: il tutto è detto. Non è ve-ro. È veris-simo..... Si.

D PAS.

-gnore, gridar co-tanto parmi inconve-nienza. Ma se voi fa-te per-der la pa-

P DOT. (calmandosi) PAS.

-zienza! Parlate dunque. (Faccia mia, co-raggio.) Lo schiaffo è nulla, v'è di peggio an-

(gli dà la lettera: il Dottore fa segni di sorpresa fino all'orrore)

P DOT.

-cora: legge-te. Io son di sasso. (Secondiamo.) Ma come! mia so-rel-la sì saggia, buona e

D PAS. DOT.

bella... Sarà buona per vo-i, per me no certo. Che sia col-pe-vol son an-co-ra in-

D PAS.

-certo. Io son così sicuro del de-litto che v'ho fatto chiamare espressa-mente qual testi-

DOT. **PAS.**

p - monio della mia vendetta. Va ben... ma riflet-tete... Ho tutto preve-uto... ma spe-
preveduto ma aspet-

DOT. (D. Pasquale dà segni d'inquietudine)

p -tate, se-diamo. Sediam pure. Ma par-la-te.

PAS.

MODERATO *p* Cheti cheti immanti.

p - nen - te, cheti cheti immanti - nen-te nei giar-di - no di - scen-

p - diamo; prendo me-co la mia gen-

p - te. prendo me-co la mia gente, il bo-schetto cir-con-diamo;

p e la coppia sciagu - ra - ta, a un mio cenno imprigio -

p - na - ta, sen - za per - dere un mo -

p - mento conduciam dal po - de - stà, e la coppia sciagu - ra - ta, a un mio cenno imprigio -

p - nata, senza perdere un momento con - duciam dal po - de - stà, senza per - dere un mo -

p - mento conduciam dal po - de - stà, senza perdere un mo - men - to con - du - ciam dal po - de -

DOT

P
- stà. lo direi... sentite un po - - - co. Noi due soli, noi due

D
so - li, noi due so - li andiam sul lo - co; nel boschetto ci appo -

D
- stia - - - - - mo, noi due so - li ci appo - stiamo, ed a tempo ci mo -

D
- striamo. E tra preghi e tra mi -

D
- nac - cie d'avvertir l'au - to - ri - tà.

ci facciam dai due pro-metter che la co - sa re - sti là, e fra preghi, fra mi-

- nare e d'avvertir l'auto - ri - tà, ci facciam dai due pro-mette-re che la co - sa re - sti

ci facciam dai due pro-metter che la co - sa re - sti là. ci fac-cia-mo ben pro-

- metter che la co - sa re - sti là.

AS. DOT.
E si fatto sciogli-mento po-ca pena al tra-di - mento Riflette-te, è mia so -

PAS.

D

-rella. Va-da fuor di ca-sa mi-a, va-da fuor di ca-sa mi-a, al-tri pat-ti non vo

DOT

P

far. È un af-fa-re de-li - ca-to, de-li - ca-to, de-li - ca-to, vuol ben es-ser ponde -

PAS.

D

-ra-to, ponde-ra-to, ponde - ra-to. Pon-de - ra - te, e - sa-mi -

DOT.

P

- na - te, ma in mia ca-sa non la vo', no, no. U - no

PAS.

D

scan - da-lo fa - re - te e ver - go - gna poi ne a -

PAS.

Non impor - ta.

p
 D *ve - te; non con - vie - ne, non sta be - ne; al - tro*
 P

Non impor - ta.
f *tr* *tr* *tr*

PAS.
 D *mo - do, al - tro modo cerche - rò. Non sta be - ne, non con - vie - ne... ma lo*
f *tr* *tr* *tr*

MODERATO
 P *schiaffo, ma lo schiaffo qui re - stò.*
MODERATO

DOT.
L'ho tro - va - ta!
PAS.
lo dire - i... Be - ne - det - to! dite,

DOT.
 P *di - te, dite presto. Nel bo -*

D
 - schet - to quat - ti quat - ti ci ap - po - stia - mo, di là tut - to u - dir pos -

D
 - sia - mo. S'è co - stante il tra - di - men - to, la caccia - te su due

D
 piè. Bravo, bra - - vo, bra - vo,

P
 bra - - vo, va be - no - - ne, son con -

P
 - ten - - to, va be - no - ne, son conten - to, son con -

DOT.

Si. *rall.*

- ten - to, bra - vo, bra - vo, bravo, son conten - to.

PAS.

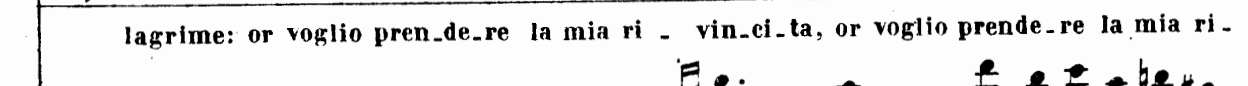
(A. spet - ta. a - spet - ta. ca - ra spo - si - na: la mia ven - det - ta già s'av - vi -

MOD.^{to} MOSSO

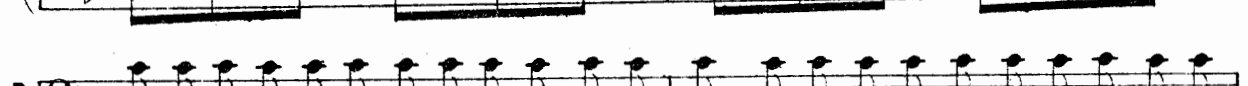
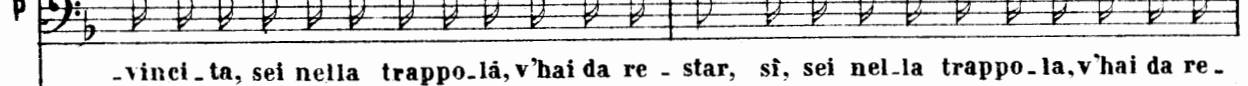
- ci - na, già già ti pre - me, già t'ha rag - giun - to, tutte in un pun - to l'hai da scon -

- tar. Vedrai se giovi - no raggi - rie ca - ba - le, sor - ri - si te - ne - ri, so - spi - ri e

la - grime, vedrai se gio - vi - no, ve - drai se gio - vi - no sor - ri - si te - ne - ri, so - spi - ri e

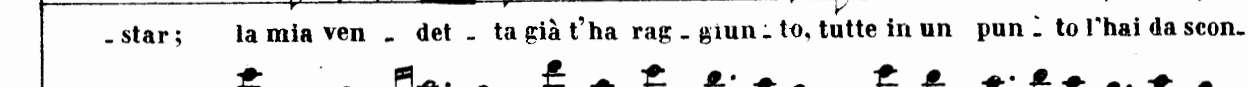
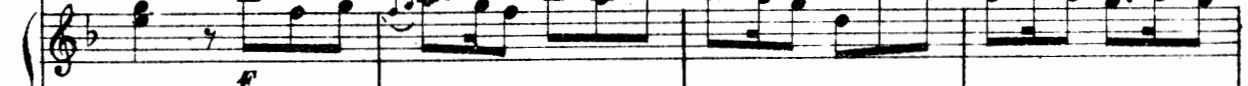
P  
 lagrime: or voglio pren-de-re la mia ri - vin-ci-ta, or voglio prende-re la mia ri -

P  
 -vinci-ta, sei nella trappo-là, v'hai da re - star, sì, sei nel-la trappo-la, v'hai da re -

P  
 -star; la mia ven - det - ta già t'ha rag - giun - to, tutte in un pun - to l'hai da seon-

P  
 -tar, tutte in un pun - to l'hai da seon-tar, tutte in un pun - to l'hai da seon-

P  
 -tar.) (Il po-ve - ri - no sogna ven - det - ta, non sa il me - schi - no quel che l'a -

P  
 DOT.  
 -tar.) (Il po-ve - ri - no sogna ven - det - ta, non sa il me - schi - no quel che l'a -

spet - ta; in - va - no fre - me, in - vano ar - rab - bia, è chiuso in gab - bia, non può scap -
 - par. In - vano accumu - la proget - ti e calco - li, in - vano ac - cumu - la proget - ti e
 calco - li, non sa che fabbri - ca castel - li in a - ri - a, non ve - de il sempli - ce, non vede il
 semplice che nella trappo - la da sè me - de - si - mo sì nel - la trappo - la da sè me -
 - de - si - mo non vede il sempli - ce che nella trappo - la da sè me - de - si - mo si va a get -
 - tar. In - vano ar - rab - bia, in - va - no fre - me, s'è chiuso in gab - bia, non può scap -

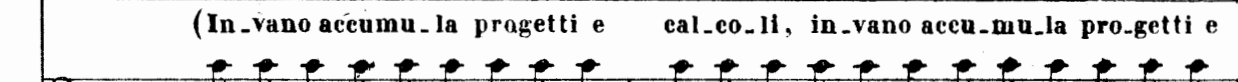
D *par, s'è chiuso in gab - bia, non può scap-par, s'è chiuso in gab - bia, non può scap-*

D *- par.) La caccia-te su due piè, e la tol-go via con*
 PAS. *Va beno-ne, son con-tento, son contento, son con-*

D *me. Quatti quatti ci appo-stia-mo, di là tut-to*
 P *- tento. Quatti quat-ti ci appo-stia-mo, u - dir pos-*

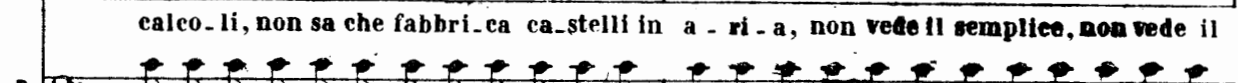
D *tutto, tut-to...*
 P *- sia-mo, tutto, tut-to u-dir..... pos-sia - - mo.*

D  (In_vano accu_mu_la pro_getti e cal_co_li, in_vano accu_mu_la pro_getti e

P  (Vedrai se gio_vi_no rag_gi_ri e ca_ba_le, sor_ri_si te_ne_ri, so_spi_ri e

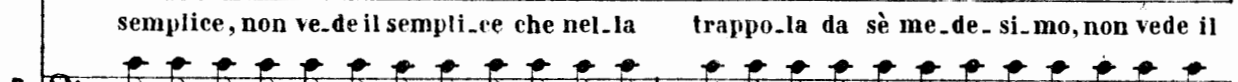


D  calco_li, non sa che fabbri_ca ca_stelli in a_ri_a, non vede il semplice, non vede il

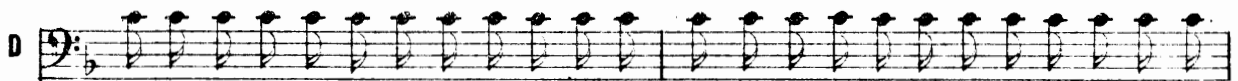
P  la_grime, vedrai se gio_vi_no, vedrai se gio_vi_no sor_ri_si te_ne_ri, so_spi_ri e

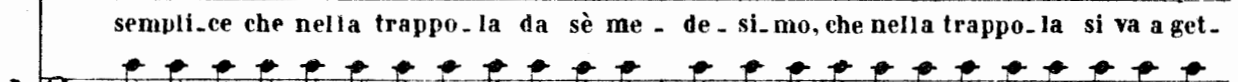


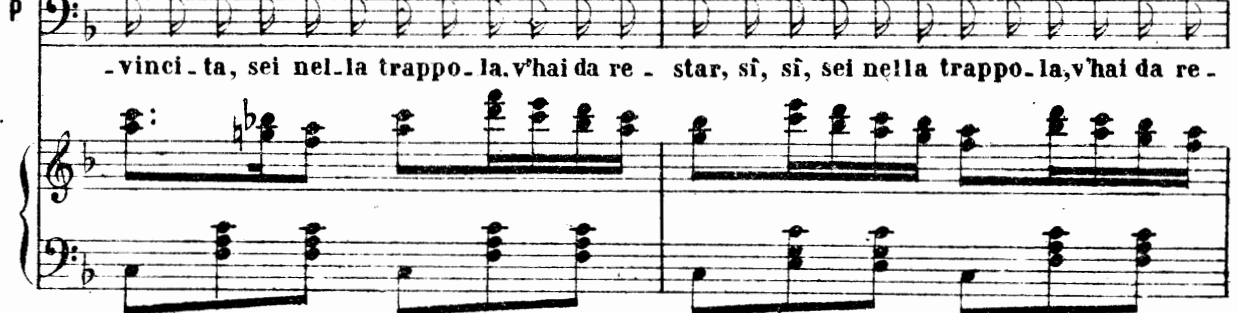
D  semplice, non ve_de il sempli_ce che nel_la trappo_la da sè me_de_si_mo, non vede il

P  la_grime, or voglio prende_re la mia ri_vinci_ta, or voglio prende_re la mia ri_vinci_ta, sei nel_la trappo_la, v'hai da re_star, sî, sî, sei nella trappo_la, v'hai da re_star,



D  sempli_ce che nella trappo_la da sè me_de_si_mo, che nella trappo_la si va a get_tare

P  la_grime, or voglio prende_re la mia ri_vinci_ta, sei nel_la trappo_la, v'hai da re_star, sî, sî, sei nella trappo_la, v'hai da re_star,



D *-tar* è chiuso in gab - bia, è chiuso in gab - bia, non può scap -

P *-star, a-spetta a - spet - ta,* tutte in un pun - to l'hai da scon -

D *-par, è chiuso in gab - bia, non può scap-par, è chiuso in gab - bia, non può scap -*

P *-tar, tutte in un pun - to l'hai da scon -*

POCO PIÙ

D *-par, ah. ah. ah, ah, ah, ah, ah! è chiuso in*

P *-tar, ah. ah! ah. ah, ah, ah, ah, ah! tut.te in un*

POCO PIÙ

D *gab - bia, non può scap - par. ah, ah, ah, ah,*

P *pun - to l'hai da scon - tar, ah, ah! ah, ah, ah!*

f ah. ah. ah, ah. ah, ah, ah. ah. ah! non può scap - par non può scap -

f ah. ah, ah, ah, ah, ah, ah, ah, ah, ah! l'hai da scon - tar,

f - par, non può scap - par,

f l'hai da scon - tar, l'hai da scon - tar, ("Dottore!")

f (Don Pasquale!) (escono insieme)

non può scap - par.)

l'hai da scon - tar.)

S E R E N A T A

ERNESTO

SCENA VI. Boschetto nel giardino attiguo alla casa di Don Pasquale; a sinistra dello spettatore gradinata che dalla casa mette in giardino; a dritta bel vedere. Piccolo cancello in fondo.

AND. MOSSO Chitarre

ERNESTO (di dentro)

Com'è gen - til la notte a mezzo A - pril! è azzurro il

ciel..... la lu-na è sen-za vel: tutt'è lan-

Sop. (di dentro) *f*

Ten. *f* >

B. *f* >

È azzurro il ciel, la luna è senza vel.

È azzurro il ciel, la luna è senza vel.

È azzurro il ciel, la luna è senza vel.

guor pa-ce, mistero, a-mor Ben mio, per - chè

..... ancor non vie-ni a me? Forma - no l'au - re

d'a-more ac-cen - ti, del rio nel mor-more so-spi-ri *f* >

E sen - - - - - ti, ben mio, per -

S. Ah!

T. *f* Ben mio, per - chè ancor non vieni a me?

B. *f* Ben mio, per - chè ancor non vieni a me?

E - - - - - che ancor non vieni a me perchè, per - chè

E ancor non vie - ni a me? Poi quan - do sa - rò mor - to,

E pian - ge - ra - i, ma ri - chiamarmi in vi - ta non po -

E

S. -tia - i.

Poi quan-do sa - rà mor - to sì pian-ge - ra - i, ma

T. Poi quan-do sa - rà mor - to sì pian-ge - ra - i, ma

B. Poi quan-do sa - rà mor - to sì pian-ge - ra - i, ma

Poi quan-do sa - rà mor - to pian - ge - - ra - i, ma

E

S. ri - chiamarlo in vi - ta no, non po - tra - - i.

T. ri - chiamarlo in vi - ta no, non po - tra - - i.

B. ri - chiamarlo in vi - ta no, non po - tra - - i.

ri - chiamarlo in vi - ta no, non po - tra - - i.

E

S. Com'è gen-til la notte a mezzo A-pril!

T. La la la la la la la la la la la la la la la la la la la

B. La la la la la la la la la la la la la la la la la la la

La la la la la la la la la la la la la la la la la la la

E
S. è azzurro il ciel. la luna è senza vel: tutt'è lan-
T. la la la la la la la la la la la la la la la la la la la
B. la
la la la la la la la la la la la la la la la la la la la la

E
S. -guor pace, mistero, a - mor Ben mio, per - chè
T. la la la la la la la la la la la la la la la la la la la
B. la
la la la la la la la la la la la la la la la la la la la la

E
S. ancor non vien! a me? Il tuo fe - de - le si strugge
T. la la la la la la la la la la la la la la la la la la la
B. la
la la la la la la la la la la la la la la la la la la la la

E

di desir, Ni-na cru-de-le Ni-na cru-del
 S. la la la la la la la la la la la la la la la la *f* la la la
 T. la la la la la la la la la la la la la la la la *f* la la la
 B. la la la la la la la la la la la la la la la la *f* la la la

E

..... il tuo fe-del si strugge di de-sir
 S. la la la la la la la la la la la la la la la la
 T. la la la la la la la la la la la la la la la la
 B. la la la la la la la la la la la la la la la la

E

..... Ni-na cru-del mi vuoi ve-der mo-rir?..... Poi
 S. la la la la la la la la la la la la la la la
 T. la la la la la la la la la la la la la la la
 B. la la la la la la la la la la la la la la la

E

quando sa - rò mor - to, pian - ge - ra - i, ma ri - chiamarmi in

E

vi - ta no non po - tra - i,

S. Poi quando sa - rà mor - to sì piange.

T. Poi quando sa - rà mor - to sì piange.

B. Poi quando sa - rà mor - to sì piange.

E

ma ri - chiamarmi in vi - ta no, non po - tra - i.

S. - ra - i, ma ri - chiamarlo in vi - ta no, non po - tra - i.

T. - ra - i, ma ri - chiamarlo in vi - ta no, non po - tra - i.

B. - ra - i, ma ri - chiamarlo in vi - ta no, non po - tra - i.

NOTTURNO

104

NORINA ed ERNESTO

(Norina esce con precauzione dalla parte del belvedere, e va ad aprire ad Ernesto, che si mostra dietro il cancello. Ernesto è avvolto in un mantello che lascerà cadere.)

LARGHETTO

NORINA

Tor - - namì a dir che m'a - mi,

ERNESTO

Tor - - namì a dir che m'a - mi.

N

dim - - mi che mi-o tu se - - i; quan - do tuo ben mi

E

dim - - mi che mi-a tu se - - i; quan - do tuo ben mi

N

chia - mi la vi-ta addop-pi in me.

E

chia - mi la vi-ta addop-pi in me.

N
La..... voce tu a sì ca - ra rin-fran - ca il core op-pres - so, il core op-

E
La..... voce tu a sì ca - ra rin-fran .. ca il core op-

N
-pres - - - - - so; si - - cura a te dap-pres - so,

E
-pres - - - - - so; si - - curo a te dap-pres - so,

N
tre - mo lontan da te da te: si - - cura a te dap-

E
tre - mo lontan da te da te: si - - curo a te dap-

N
-pres - so, ah! tre - - mo lon-tan da te, tre - -

E
-pres - so. ah!.... tre - - mo lon-tan da te,

sf

N
-mo lon-tan da te, tre - - - mo, tre - - mo lon-

E
tre - - mo lon-tan da te, tre - - - mo lon-

N
-tan da te, da te, da te, da te.

E
-tan da te, da te, da te, da te.

SCENA E RONDO FINALE

NORINA

(si vedono D. Pasquale e il Dottore muniti di lanterne cieche entrar pian piano dal cancello; si perdono dietro agli alberi per ricomparire a suo tempo)

D. PASQUALE

DOTTORE

Ec-co-li; atten-ti ben... Mi racco-

ALLEGRO

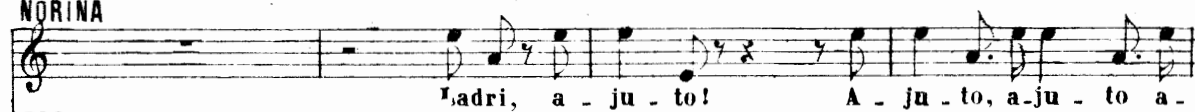
D

- mando.

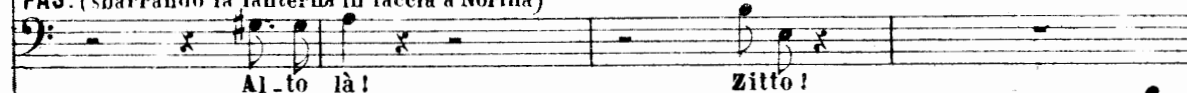
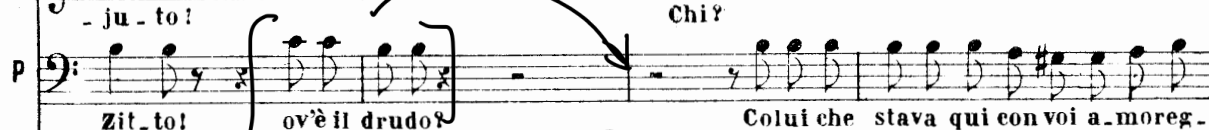
ALL. MOD.°

fp

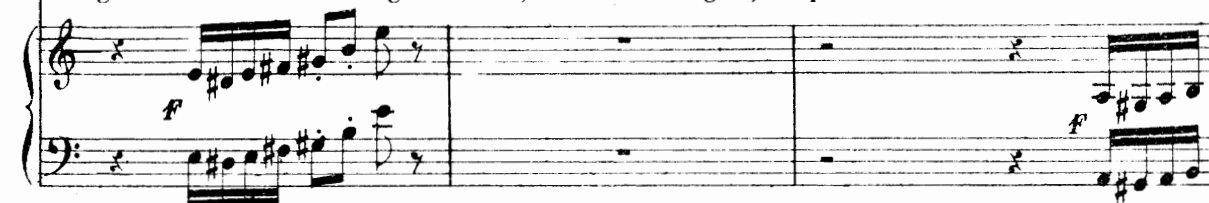
NORINA



PAS. (sbarrando la lanterna in faccia a Norina)

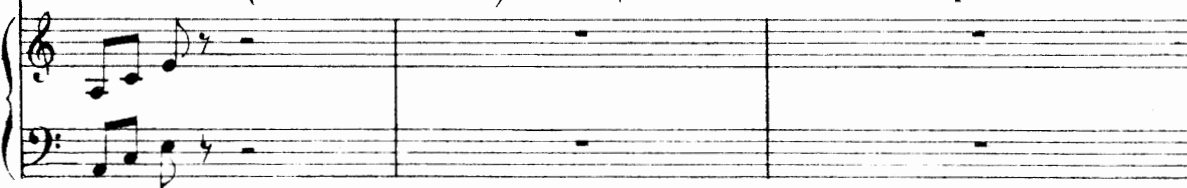
**VIVACE**

NOR. (con risentimento)

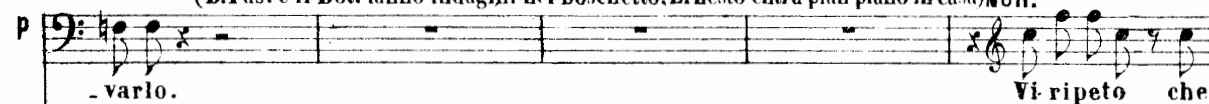
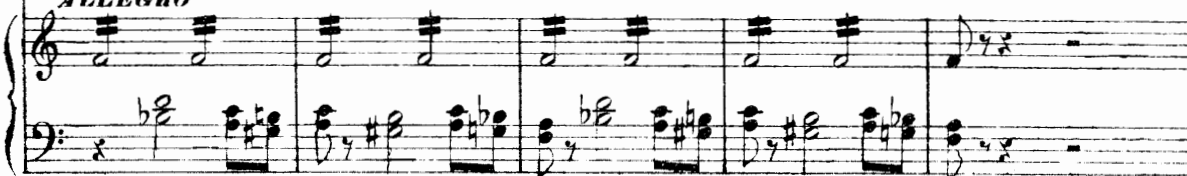


DOT.

PAS.



(D. Pas. e il Dot. fanno indagini nel boschetto. Ernesto entra pian piano in casa) NOR.

**ALLEGRO**

PAS.

N *qui non v'era alcun, che voi so - gnate. A quest'ora in giardin che fa - ce -*

NOR. **PAS.** *(con esplosione)* **F**

P *-vate? Stavo prendendo il fresco. Il fresco! Ah donna indegna! fuori di casa mi - a, o*

NOR. **PAS.** **NOR.**

P *chi.o... Ehi,ehi, signor marito, su che tuon la prendete? Uscite, e presto. Nemmen per*

PAS. **DOT.**

N *segno. È casa mia, vi resto. Corpo di mille bombe! (Don Pasquale, la - sciate fare a me; solo ha -*

PAS. **NOR.** **DOT.**

D *- date a non smentirmi; ho carta bianca...) (È inte - so) (Il bello adesso viene.) (Stu -*

(piano a Norina)

D *- por m'isto di sogno: attenta bene. Sorella, u - dite, io parlo per vostro ben; vorrei rispar -*

NOR. **DOT.**

miarvi uno sfregio. A me uno sfregio! (Benissimo.) Do-mani in questa ca-sa

NOR. **DOT.** (a Norina)

entra la nuova sposa... Un'altra donna! A me un'in-giu-ria? (Ecco il mo-

NOR. **DOT.** **NOR.** (con disprezzo)

-mento di montare in furia.) Sposa di chi? D'Er-ne-sto, la No-ri-na. Quella ve-do-va

PAS. **DOT.** **NOR.**

scaltra e ci-vet-ti-na! Bravo dot-to-re! Siamo a cavallo. Co-le-i qui a mio di-

(con forza) **PAS.**

-spetto! Norina ed io sotto l'istesso tetto? giammai! parto piuttosto. (Ah! lo volesse il

NOR. (cambiando modo)

ciel!) Ma... piano un poco Se queste nozze poi fos-sero un gioco! Vo' sin-ce-rar-mi

N *pria. È giusto. (Don Pasquale, non c'è via; qui bi. sogna sposar que' due davvero, se no costei non*

D *PAS. (Non mi par vero.) Ehi! di ca-sa, qualcuno. Er-nesto... All.^o*

ERNESTO *SCENA ULTIMA* *DOT.* *Ec comi. A voi accorda don Pasquale la*

D *mano di No-ri-na, e un annuo as-segno di quattromi-la scudi. Ah! ca-ro*

E *DOT. (a D. Pas.) NOR. PAS. (ed Ern.)* *zi.oi e fia ver? (D'e-sitar non è più tempo, dite di sì.) M'oppongo. Ed io consento. Corria*

P *prender No-ri-na, re-ca-la, e vi fo spo-si sul mo-mento.*

DOT. *a piacere* PAS. DOT.

MOD.to MOSSO

Senz'an-dar lungi la sposa è pre-sta. Come? spie-ga-tevi... Norina è

que - sta. Dura in con-

PAS. DOT.

Quella No-ri-na? che tra-di-men-to! dunque So-fro-nia?...
-ven-to. E il matrimo-nio?... Fu mio pen-sie-ro il modo a to-gliervi di farne un

NOR. (inginocchiandosi)

ERN. Grazia, per-do-

Deh! zio, move - te -

D. ve-ro, in no-do stringer-vi di nullo ef-

PAS. Ah brie-co-nis-simi!... (Ve-ro non

m 42054 m

N
- no! Via, siate buo - - - no.

E
- vi! Via, siate buo - - - no.

D
- fetto. Via, siate buo - - - no.

P
parmi!) Ah brie - co - - nissimi. (Ciel ti ringra - - - zio!) Tutto di -

P
- mentico, siate fe - li - ci; com'io v'u - nisco, v'u - nisca il ciel! Bra - vo.

ALLEGRETTO MOD.^{to}

D
bravo..... don Pa - squale!..... La mo - rale è..... mol - to bella.

NOR.
La mo - rale in..... tut - to questo è..... as - sai fa - cil..... di tro -

m 4 2 4 5 1 m

N *varsi:..... ve la di-co..... pre-sto presto..... se vi pia - ce da - scol -*

N *-tar. Ben è scemo..... di cer - vello..... chi s'am - moglia in..... vec - chia e -*

N *-tà, sì;..... va a cer - car col..... campa - nel-lo..... noje e do - glie in quan - ti -*

N *-tà: ben è scemo..... di cer - vello..... chi s'am -*

N *-moglia in...vecchia e -tà; va a cer-car col campa - nel - lo no - je e*

N
do - _ glie in quan - ti tà, no - je e do - glie, do - glie e

N
no - _ je in quanti -

N
- tà.
ERN.
DOT.
PAS.
La mo - ra - le è mol - to bel - la, bel - la, bel - la, bel - la,
La mo - ra - le è mol - to bel - la, bel - la, bel - la, bel - la,
La mo - ra - le è mol - to bel - la, bel - la, bel - la, bel - la,

E
bel - la, don Pa - squal l'ap - pli - che - rà, don Pa - squal l'appliche -

D
bel - la, don Pa - squal l'ap - pli - che - rà, don Pa - squal l'appliche -

P
bel - la, ap - pli - car - la a me si sta, ap - pli - car - la a me si

E -rà. Quella ca-ra briecon - cel - la lunga più di noi la
 D -rà. Quella ca-ra briecon - cel - la lunga più di noi la
 P Sop. sta. Sel pur fi - na, brieconcel - la, m'hai ser - vi - to co - me
 O Quella ca-ra briecon - cel - la lunga più di noi la
 R T.a. Quella ca-ra briecon - cel - la lunga più di noi la
 O Quella ca-ra briecon - cel - la lunga più di noi la
 C B. Quella ca-ra briecon - cel - la lunga più di noi la
 F F
 NOR. tr. tr. Ah! la mo -
 E sa, lunga più, lunga più di noi la sa, sì lun - ga più..... la..... sa.
 D sa, lunga più, lunga più di noi la sa, sì lun - ga più la sa.
 P va,..... come va, sì co - me va.
 S. sa.
 T. sa.
 B. sa.
 sa.

42052

N *ra-le in..... tut-to questo è..... as-sai fa-cil..... di tro-varsi:..... ve-la*

N *di-co..... pre-sto pre-sto..... se vi pia-ce d'a-seol-tar: ben è*

N *,scemo..... di cer-vello..... chi s'am-moglia in, vec-chia e-tà sì;..... va a cer-*

N *car eol..... cam-pa-nello..... no je e pe-nie in quan-ti-tà: ben è*

N *scemo..... di cer-vello..... chi s'am-moglia in.... vecchia e-tà; va a cer-*

m 42000 m

N
-car col cam-pa - nel - lo no - je e do - glie in quan - ti - tà, no - je e

N
pene, do-glie e no - je in quan-ti-

S.
-tà, in quan - ti - tà, in quan - ti - tà,

D.
Si, Don Pa - squal l'ap - pli - che - rà,

R.
Si, Don Pa - squal l'ap - pli - che - rà,

C.
Si, Don Pa - squal l'ap - pli - che - rà,

N
do - glie..... in quan - ti - tà.

S.
l'ap - pli - che - rà.

T.
l'ap - pli - che - rà.

R.
l'ap - pli - che - rà.

N
l'ap - pli - che - rà.